IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 66. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 8 Marzo 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Programma di Governo

Il discorso, testualmente riportato nel nostro resoconto della Camera, col quale l'on. Zanardelli ha esposto in forma molto chiara, ma non davvero tacitiana, il programma del nuovo Ministero non ha suscitato nè sdegni, nè entusiasmi.

E si comprende, poichè mentre il programma tributario non è tale da soddisfare l'aspettazione di coloro, che speravano nelle audaci e radicali riforme proclamate dall'on. Giolitti e sulle quali si è declamato tanto, non può neppure destare apprensioni in coloro che temevano che la finanza pubblica potesse venire compromessa da imprudenti proposte.

Ed ecco perchè il gruppo socialista ha conchiuso con la benevola diffidenza, quello del tramonto con l'incredula speranza e il legalitario con la benevola vigilanza.

Le due frazioni che erano costrette a digerire qualunque programma, anche a scartamento ridotto, hanno naturalmente accolto il discorso con apparente plauso, mentre tutte le altre frazioni costituzionali hanno ascoltata l'esposizione con serena indifferenza, abbastanza soddisfatte che sia eliminato il pericolo finanziario dei salti nel buio e sicure di eliminarne un altro, di cui diremo poi.

Noi non ci fermeremo sulla parte politica delle dichiarazioni, che hanno il merito della coerenza ai principii e alle idee più volte manifestate nei suoi discorsi di ministro e di deputato dell'illustre Capo del governo: condensiamo invece quella del programma finanziario e tributario, che il Ministero si propone di attuare immediatamente, senza preoccuparci dei propositi del domani, che è nelle mani di Dio.

Questo programma si rivolge esclusivamente ai dazi di consumo, ossia all'abolizione del dazio sui farinacei nei Comuni aperti e in quelli chiusi di 3.a e 4.a categoria, oltre alla soppressione della barriera per questi ultimi, che l'on. Ferri, facile a sentenziare su tutto, disse utile soltanto alla borghesia!

Per raggiungere lo scopo, lo Stato accorderà ai duemila e più Comuni aperti con dazio sui farinacei una *sovvenzione* di 2 milioni e mezzo, obbligandoli a trovare l'altro milione e 300 mila lire per completare la cifra di 3,800,000 lire cui ammonta il loro attuale ricavo del dazio sui farinacei. Naturalmente il governo si riserva di rivedere i bilanci ecc. ecc. prima di consentire la sovvenzione.

Pei Comuni chiusi di 3.a e 4.a categ. la faccenda si complica anche di più. Il provento del dazio complessivo in detti Comuni è di 43 milioni, dei quali sette vanno nell'esazione, che cessa col togliere la barriera, onde il provento vero si riduce a 36 milioni.

Come si provvede? lo Stato esonera questi Comuni dal canone governativo per nove decimi — ossia 8,100,000 lire — e poi accorda anche ad essi una *sovvenzione* di 10 milioni e mezzo, da concedersi dopo aver riveduti i bilanci etc. etc., lasciando ad essi di trovare gli altri 18 milioni circa per arrivare ai 36 dell'attuale loro provento.

In verità non si poteva immaginare un sistema-polpettone più complicato, che non può a meno di riuscire indigesto ai Comuni, mentre pei Comuni aperti, ad es., bastava rinunziare alla quota del canone governativo rispondente al provento del dazio sui farinacei in L. 3.800.000.

Il guaio è che questo sistema semplice, chiaro ed onesto, non avrebbe servito all'on. Giolitti, col mettere cioè a disposizione del Ministero una sovvenzione daziaria-elettorale di 12 milioni e mezzo.

Ora fino a che l'on. Giolitti invita i deputati, non amici, a conferire con lui, *transeat*: quando per mezzo dei prefetti li fa eccitare dai grandi elettori a votare pel Ministero, adotta un sistema poco decente, per quanto ingegnoso; ma che egli spinga l'audacia al punto di chiedere al Parlamento 12 milioni e mezzo per tenere per la gola 2500 Comuni, è troppo.

Politica e Diplomazia

Il nuovo Gabinetto spagnuolo.

(S) **Madrid**, 6. — Il ministero è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio, Sagasta — Affari esteri, duca di Almadovar del Rio — Giustizia, marchese de Teverga — Finanze, Urzaiz — Guerra, generale Weyler — Interno, Moret y Prendergast — Marina, duca di Veragua — Lavori pubblici, Villanova — Istruzione pubblica, Romanones.

(S) **Madrid**, 7 — I nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani della Regina e oggi si raduneranno a Consiglio.

Lo stato d'assedio a Madrid è stato tolto.

La *Correspondencia de Espana* dice che A. Pidal y Mon rimarrà Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

L'attentato all'Imperatore Guglielmo.

(S) **Brema**, 7. — Mentre l'Imperatore Guglielmo si recava in vettura alla stazione un operaio, certo Weiland, gli gettò contro un pezzo di ferro. L'Imperatore rimase leggermente ferito ad una guancia, ma continuò il suo viaggio per Berlino.

Weiland fu subito arrestato. E' un epilettico. Sottoposto ad interrogatorio rispose confusamente.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 2.8 — Dopo aver gettata la stanghetta di ferro contro l'imperatore, il Weiland tentò di fuggire, ma i cavalli dei gendarmi della scorta lo travolsero.

Non appena rialzato cercò nuovamente di fuggire, ma un facchino con un pugno poderoso lo fece ruzzolare a terra.

Si formò immediatamente un gruppo di persone, le quali credettero sulle prime che si trattasse di qualcheduno, che fosse stato messo sotto dall'equipaggio.

Nel primo momento l'imperatore credette di essere rimasto ferito dal gambo di un mazzo di fiori ravvolto da filo di ferro.

La ferita è sotto l'occhio destro e l'Imperatore non ne risentì gran dolore, tantochè non ne fece neppur parola col Borgomastro di Brema, che lo accompagnava alla stazione. Furono i generali del seguito che avvertirono l'Imperatore come la guancia fosse insanguinata.

Il Weiland alle persone che lo circondavano fece subito l'impressione di un cretino epilettico e difatti gli furono trovati indosso dei medicamenti anti-epilettici.

L'agitazione, cui era in preda, gli rendeva impossibile sul principio di parlare.

La polizia ricerca attivamente un fratello del Weiland, che è tornato di recente dall'estero.

(S) **Berlino**, 7. — L'Imperatore è ritornato stamane alle ore 8.

Al suo arrivo erano ad attenderlo alla stazione l'Imperatrice Augusta ed il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow.

Giunto al Castello l'Imperatore fu visitato dal prof. Bergmann.

(S) **Berlino**, 7. — E' stato pubblicato un bollettino medico, il quale dice:

" L'Imperatore ha una ferita nella regione zigomatica destra lunga quattro centimetri e profonda fino all'osso.

" La ferita ha carattere di contusione; fu chiusa senza sutura, mediante fasciatura.

" L'Imperatore ha passato la notte abbastanza bene. Le facoltà mentali sono completamente libere. Lo stato generale è buono.

" *Firmati*: Leuthold, Bergmann, Ilberg. "

L'Imperatore ha rinunziato al progettato viaggio a Königsberg.

(S) **Brema**, 7. — Nulla di nuovo è risultato finora dall'istruttoria contro Weiland, il quale afferma di non saper nulla di quanto è avvenuto. Egli continua a dichiararsi epilettico.

Weiland fa l'impressione di essere in istato di mente anormale.

(S) **Berlino**, 7. — La *Nordd. A. Zeitung* dice che l'imperatore Guglielmo dovrà rimanere nella sua camera per due settimane. La ferita si trova assai vicina all'occhio, ciò che impone molti riguardi.

Il giornale soggiunge che l'autore dell'attentato sembra soffrire di epilessia e che forse agì sotto l'influenza di tale malattia.

L'Imperatore dopo l'attentato mostrò una calma straordinaria e non dette alcun segno del dolore che certamente deve aver subito sentito.

Soltanto, dopo arrivato alla stazione, quando un fanciullo gridò: *Guardate l'imperatore sanguina*, l'attenzione dei personaggi del seguito si rivolse alla ferita.

Durante il viaggio di ritorno a Berlino il medico dell'Imperatore, Uberg, fece la prima medicatura.

La perdita del sangue era considerevole. Il mantello dell'Imperatore ne porta le traccie.

Durante il viaggio l'Imperatore telegrafò al Cancelliere conte de Bülow annunciandogli il fatto e descrivendogli il carattere della ferita.

Parlamenti Esteri

Austria.

(S) **Vienna**, 6. — *Camera dei deputati.* — Si discute, senza notevoli incidenti, il progetto di legge relativo all'aumento del dazio sull'alcool.

Fressl autore degli incidenti di ieri, tentò di protestare, ma gli czechi si schierarono contro di lui, fra gli applausi della Camera.

Alla fine della seduta lo czeco radicale Klofac protestò contro il trattamento usato ieri dalla Camera verso il suo partito e dichiarò che se questo fosse abbastanza numeroso impedirebbe la discussione di qualunque progetto del governo e specialmente di quello sulla leva militare.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 7 — *Camera dei Comuni* — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che presenterà alla Camera una proposta per modificare il Regolamento della Camera dei Comuni, nel senso che i deputati espulsi *manu militari* non possono prender parte ai lavori legislativi per il resto della sessione.

Germania.

(S) **Berlino** 7. — *Reichstag.* — Il Presidente Ballestrem, appena aperta la seduta, comunica la notizia dell'attentato all'Imperatore, ed esprime l'indignazione del Reichstag e ringrazia Dio di avere salvato l'Imperatore e la patria da un grave disastro e fa voti a Dio perchè voglia dargli presto la guarigione e proteggerlo sempre. I deputati si alzano in piedi. I socialisti sono assenti. Il Reichstag passa quindi alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

(S) **Berlino** 7. — *Dieta prussiana.* — Alla fine della seduta il Presidente Kroecher comunica la notizia dell'esecrando attentato contro l'Imperatore ed aggiunge che l'Imperatore dovrà rimanere a letto qualche giorno.

I deputati si alzano in piedi e gridano tre volte *Viva l'Imperatore.*

La seduta è sospesa per un'ora.

Le dichiarazioni del conte de Bülow.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 6, ore 19.20. — Il periodo del discorso del conte de Bülow al Reichstag relativo ai trattati di commercio si interpreta quale un indizio certo che essi saranno rinnovati salvo a discutere amichevolmente colla Russia le tariffe sui cereali.

Il *Journal des Debats* ne deduce essere ancora incerta la situazione doganale.

Parigi 7, ore 16.25. — Il *Figaro* trova inconcludente il discorso del Cancelliere tedesco De Bülow.

Dice che esso contiene molte frasi ma non indica una soluzione pratica della questione delle tariffe; esprime anzi la speranza nella rinnovazione dei trattati di commercio.

Il giornale si stupisce che gli agrari l'abbiano applaudito.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 7. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri che il comandante boero Delarey ha attaccato Lichtenburg. Il combattimento ha durato tutta la giornata. Due ufficiali inglesi sono rimasti uccisi.

Il generale Lord Kitchener ha inviato rinforzi a Lichtenburg, la cui guarnigione si compone di cinquecento uomini con due cannoni.

Capetown, 7. — Il generale boero Dewet si dirige su Philippolis.

Settecento boeri fecero prigionieri 75 uomini della guarnigione di Pearston ed occuparono la città.

Parecchi piccoli distaccamenti boeri sono segnalati nei dintorni di Maraisburg.

L'incendio della pagoda antica.

Pechino, 6. — Intorno all'incendio di un tempio, nel Palazzo d'Estate, erroneamente attribuito a soldati italiani, si hanno questi particolari:

I comandanti dei presidi inglese e italiano avevano permesso a soldati di altra nazionalità di visitare, coi loro ufficiale, il Palazzo d'Estate. Furono questi soldati che, per sfortunato caso fortuito, furono cagione che si sviluppasse l'incendio in una piccola pagoda antica. Il danno si limitò alle parti in legname. Accorse le truppe italiane, potè essere circoscritto l'incendio, che avrebbe altrimenti distrutto un grande edificio vicino.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

7 marzo - Presidenza **Cannizzaro** *- Ore 15.*

Parecchi senatori recansi a stringere la mano all'on. Zanardelli.

Presenti nell'aula una sessantina di senatori.

Presidente. Comunica il decreto che richiama alla presidenza del Senato l'on. Saracco.

Dà lettura della comunicazione che S. M. la Regina compì il quinto mese di gravidanza — e dice che la Presidenza inviò felicitazioni ed auguri.

Legge la lettera del sen. Monteverde che promette donare al Senato un busto dell'illustre maestro e senatore Verdi.

Zanardelli (legge le identiche dichiarazioni precedentemente fatte alla Camera - Vedere resoconto più sotto).

Il discorso del Presidente del Consiglio, ascoltato in silenzio e senza interruzioni, alla fine è accolto da alcuni segni di approvazione.

Presidente. Comunica una interpellanza del sen. Paternostro al presidente del Consiglio e al Ministro dell'interno sulle cause dei recenti disordini di Palermo e sul contegno del Governo di fronte ai medesimi.

Zanardelli si riserva di rispondere alla adunanza prossima.

Paternostro vista l'urgenza dell'argomento vorrebbe che se ne affrettasse lo svolgimento.

Zanardelli. Osserva che il Ministero è impegnato alla Camera in una discussione sulle dichiarazioni del Governo. Appena esaurita, si farà dovere di rispondere alla interpellanza del sen. Paternostro.

Pierantoni mantiene la interpellanza già rivolta all'on. Gallo sui disordini dell'Università di Roma.

Nasi ne fissa lo svolgimento alla ripresa delle sedute del Senato.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

7 marzo - Presidenza **Villa** *- ore 14.*

Le tribune sono molto affollate; anche la Camera è abbastanza popolata: sono presenti poco più di duecento deputati. Il governo è al completo; assistono alla seduta i più autorevoli uomini parlamentari.

Ringraziamenti alla Regina Madre.

Presidente. Ho l'onore di annunciare alla Camera che avendo Sua Maestà la Regina Margherita manifestato il desiderio di esprimere personalmente i sentimenti dell'animo suo in risposta all'indirizzo di condoglianza votato dalla Camera, l'Ufficio di Presidenza in seguito all'invito che gli veniva diretto d'ordine di Sua Maestà, recavasi nel giorno 11 dello scorso febbraio al Palazzo Margherita.

Sua Maestà accolse la Rappresentanza della Camera con la più cordiale benevolenza e rispondendo ai voti espressi nell'indirizzo dichiarava con parole che non riuscivano a celare la profonda sua commozione che essa aveva sentito tutta la nobiltà, tutta la sincera cordialità dei sentimenti manifestati dalla Camera, e da essi aveva tratto il più grande conforto nella terribile sventura, che l'aveva assalita. Che era suo desiderio che la Camera sapesse come fosse vivo e perenne nel di lei cuore addolorato il sentimento della gratitudine, e come ad esso si associasse l'unica sua maggiore consolazione sapendo come la Nazione e l'alta sua Rappresentanza si stringesse con fede sincera e con inviolabile affetto intorno al giovine Re degno erede della virtù dei padri.

La vostra Rappresentanza ha raccolto con viva e sentita commozione le parole della Regina, e il suo presidente ha sentito il dovere di rinnovare a Sua Maestà il riverente omaggio dei voti e degli augurii che voi avete con tanta spontaneità di affetto e di devozione manifestati nel vostro indirizzo.

Presidente dà poi lettura della seguente comunicazione:

« *Eccellenza*,

« Con vivo compiacimento adempio l'onorifico incarico affidatomi da Sua Maestà il Re di partecipare alla E. V. che Sua Maestà la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

« Voglia gradire Eccellenza gli atti della mia massima considerazione.

« Il Prefetto di Palazzo: *Gianotti*. »

A questa partecipazione ho risposto pregando S. E. il Prefetto di Palazzo di volere porgere alle LL. MM. le felicitazioni e gli augurii che interprete dei sentimenti dei miei colleghi e dei voti della Nazione, mi permetteva in loro nome di esprimere per un avvenimento che così vivamente interessa l'avvenire del paese e i legami indissolubili che lo associano alla felicità della Dinastia.

Pellegrini esprime il suo modesto tributo di riverenza alla memoria del compianto senatore Casaretto esempio perfetto di patriotta e di statista. (*Benissimo!*)

Presidente si associa con nobili parole in nome della Camera alle parole di condoglianza espresse dall'on. Pellegrini. (*Benissimo!*)

Zanardelli si associa a nome del Governo.

Comunicazioni del Governo.

Zanardelli, (Pres. del Cons.) (*Segni di vivissima attenzione*). Ho l'onore di annunziare alla Camera che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto Saracco, S. M. il Re si compiacque incaricarmi di formare il nuovo Ministero, nominandomi pres. del Consiglio. Legge in seguito l'elenco dei nuovi ministri.

Ed ora, eccomi, o signori deputati, ad esporvi colla più intera sincerità gli intendimenti che in seguito alla crisi, determinarono la mia condotta, il pensiero che mi trasse innanzi a voi e pel quale io ed i miei colleghi qui ci troviamo a chiedere i vostri suffragi.

Io certamente non ho desiderato l'arduo officio che assunsi; preferivo declinare siffatto onore, imperocchè nelle condizioni della Camera mi sembrava assai malagevole il formare un Ministero forte, solido, lungamente durevole, tale quindi da poter compiere opere di grande importanza che lascino traccia perenne, e d'altra parte è soltanto per esse che è lieto e degno assumere ed esercitare il potere.

Ma quando, nonostante queste considerazioni, mi parve che all'onore ed all'onere di formare il Ministero non potessi sottrarmi senza debolezza e senza rimorso dell'animo mio, allora ad eseguire il mandato affidatomi dalla fiducia e dalla benevolenza del Re, mi accinsi con ferma risolutezza, attingendo alla coscienza del dovere adempiuto una confidenza serena.

Nel formare il Ministero non potevo certo dimenticare me stesso, il culto sempre professato dalle idee liberali; ed ebbi la fortuna di trovare le più sincere adesioni per l'effettuazione di questa politica liberale e riformatrice cui il Ministero intende dedicare i suoi sforzi volonterosi.

Perciò essenzialissimo impegno nostro è quello di mantenere con devozione scrupolosa i principii della libertà. Per conseguenza le guarentigie individuali e collettive sancite dallo Statuto, applicheremo, nella loro lettera e nel loro spirito, con perfetta e coscienziosa sincerità.

Ed il rispetto alla libertà ed alle istituzioni che sarà guida indefettibile dell'azione del Governo, noi esigeremo pieno ed intero da tutti, mediante la ferma, costante, rigida applicazione delle leggi.

Non meno essenziale e necessario reputiamo far sì che nelle pubbliche Amministrazioni d'ogni ordine, in quelle specialmente dei Comuni e delle Provincie, regni una insospettata ed insospettabile probità, dappoichè esse non possono efficacemente adempiere il proprio ufficio senza possedere pienissima la stima ed il rispetto delle popolazioni. E ad ogni altra l'Amministrazione dello Stato deve essere esempio di scrupolosa rettitudine, di equanime imparzialità.

Questa sarà meta costante delle nostre vigili cure, come mireremo con larghi e decisi criterii alla semplificazione, alla spedizione dei pubblici servizi, a far prevalere anche nelle aziende dello Stato quei principî di responsabilità e di utilità nell'opera degli impiegati che guidano le private amministrazioni.

Più alto di tutti agli occhi dei cittadini dovrebbe essere il prestigio della Magistratura, poichè alle convivenze civili essa deve assicurare una immancabile giustizia: quella giustizia che è il principio fondamentale e regolatore della società, ed è insieme il sentimento più profondo e indistruttibile negli animi umani. Ed appunto per garantire alla Magistratura indipendenza, dignità, altezza d'animo e d'intelletto, per modo che sia degna del sommo ufficio ad essa affidato, è fra i nostri primi propositi una radicale riforma degli ordinamenti giudiziarii.

Ma il campo in cui più imperiosa, più urgente presentasi una politica riformatrice, è quello della ripartizione delle pubbliche imposte, delle leggi di equità sociale.

Al Ministero parve indispensabile a tale intento di porsi all'opera senza alcun indugio, e ciò non solo perchè il diritto delle classi diseredate ad un miglioramento delle loro condizioni materiali e morali gli è sembrato improrogabile, ma perchè, inoltre, anche dal lato politico è sommamente provvido il dare a queste classi immediatamente il pegno dell'interesse, delle simpatie, dell'affetto che il Governo ed il Parlamento nutrono per esse; la dimostrazione irrefragabile che le forze dello Stato si volgono con efficace predilezione a favore dei deboli e dei sofferenti.

Politica finanziaria.

Il Ministero adunque, salvo a proporre dopo maggiori studi più vasti e più radicali disegni di riforma tributaria, fin d'ora volle presentare provvedimenti intesi ad alleviare le imposte che aggravano le classi popolari.

Per far fronte a tali sgravi a favore delle classi povere, devo avvertire innanzi tutto che unanimi volemmo nel modo più assoluto guardarci dalla comoda e facile via dei debiti. Quando, come fu ricordato nella recente esposizione finanziaria del ministro Rubini, il debito intangibile, con doloroso primato in confronto delle altre nazioni civili, sale da noi ad oltre il 48 per cento della spesa dello Stato, sarebbe imperdonabile colpa il consentire a nuovi aumenti. L'esperienza ha dimostrato che quando un popolo ha raggiunto col suo debito un terzo del suo bilancio, esso trovasi in una condizione oltremodo difficile: arrivare poi alla metà ed oltre, equivarrebbe a proclamare l'assoluta impotenza del paese.

Perciò ogni nuovo debito nelle nostre proposte fu escluso, e fu persino escluso che si dovessero sospendere le riduzioni del debito pubblico colla rinuncia all'ammortamento dei debiti redimibili, come fu escluso pure il disegno di ricorrere al credito per la esecuzione di strade ferrate, anche di quelle presumibilmente rimuneratrici.

Il concetto fondamentale che abbiamo adottato, quello si fu di compensare il disavanzo lasciato dagli sgravi, in quanto non vi suppliscono i mezzi disponibili del Tesoro e le migliorate condizioni dell'esercizio finanziario, con una più giusta distribuzione di carichi, e, cioè, col far sì che all'esonero degli indigenti corrisponda un maggiore onere delle classi agiate. E' un concetto che si ispira ad evidenti principii di giustizia tributaria, e la misurata attuazione di esso non dubitiamo troverà cordiale consenso nello spirito di sacrificio delle classi elevate che devono avere il più vivo sentimento della responsabilità della Patria.

Riforma daziaria.

In applicazione di tale concetto vi proponiamo l'abolizione del dazio consumo sulle farine, pane e paste in tutti i Comuni aperti e nei Comuni chiusi di terza e quarta categoria.

Il più popolare e il più necessario dei consumi non resterà più assoggettato ad imposta che in 59 dei Comuni del Regno, poichè dei 62 Comuni chiusi di prima e seconda classe, ve ne sono tre che hanno, per così dire, già segnato ai nostri studi ed alle vostre deliberazioni la traccia della riforma invocata ed urgente dei tributi locali.

Sarebbe stato nostro desiderio procedere alla totale abolizione del dazio sulle farine, ma nei maggiori Comuni la soluzione del problema si presenta troppo grave, varia e complessa per poterla tosto d'un tratto affrontare; sicchè, completati alacremente i necessari studii, ci riserbiamo di farla oggetto di non tarda proposta.

Ma, indipendentemente dai consumi che il dazio colpisce, riguardo ai Comuni chiusi la barriera rappresenta un ostacolo alla libertà dei commerci, talvolta alla attivazione di industrie, e sempre a quella facile circolazione delle persone e delle merci che con ogni mezzo si cerca oggi di avvivare. Inoltre essa trae seco un metodo di esazione altrettanto costoso quanto vessatorio, che si risolve assai spesso pel contribuente in perdita di tempo e di denaro. Sopprimere il maggior numero possibile di queste artificiali divisioni interne, ci sembra opera insieme sommamente provvida e liberale, e perciò vi chiediamo di dichiarare aperti i 274 Comuni di terza e quarta categoria.

Per effetto dell'una e dell'altra di queste riforme, i Comuni cui esse si applica avranno una minore entrata di 47 milioni; di 3,800,000 lire nei Comuni aperti, per la soppressione del dazio sui farinacei; di 43,200,000 lire nei Comuni di terza e quarta categoria, per la stessa soppressione del dazio sui farinacei e pel diverso regime daziario che verrebbe ad essi applicato.

Per i Comuni aperti calcoliamo che un congruo aumento della sovrimposta laddove è possibile, ed una migliore applicazione delle tasse locali possa risarcirli di lire 1,300,000. Per i rimanenti due milioni e mezzo vi proponiamo di stanziare un fondo di sovvenzione, cui possano attingere soltanto ove dimostrino di non potere altrimenti provvedere all'equilibrio del loro bilancio e previa una severa revisione di esso.

Per i Comuni di terza e quarta classe, la minore entrata sarà, come dissi, di 43,200,000 lire. Ma per effetto di differente metodo di esazione essi risparmieranno una somma che si può complessivamente valutare a 7 milioni. Col reddito che ricaveranno dal dazio come Comune aperto, con l'obbligo che loro si farebbe di raggiungere con la sovrimposta il limite legale e con la facoltà di eccederlo, con l'altra facoltà che ad essi pure si darebbe di elevare le tariffe di alcuni consumi meno necessarii, con la aumentata tassa di esercizio e rivendita e con altri piccoli ritocchi legislativi per un migliore assetto dei tributi locali, abbiamo calcolato che possano trarre un provento annuo di 17,700,000 lire. Restano 18,500,000 lire di disavanzo cui provvedere, e vi proponiamo che venga in loro soccorso lo Stato in due diverse forme: concedendo loro la riduzione di nove decimi dei rispettivi canoni daziarii, ciò che importa una somma di 8,100,000 lire, e con un fondo di sovvenzione di lire 10,400,000 da erogarsi temporaneamente a favore dei Comuni le cui forze contributive non permettono ad essi di supplire diversamente al disavanzo, e ciò con le condizioni e cautele di cui ho più sopra accennato a riguardo dei Comuni aperti.

E' certo un sacrificio non indifferente da parte dello Stato, ma era impossibile pretendere che una riforma di tal genere possa essere altrimenti compiuta, e non altrimenti si poterono abolire le barriere nel Belgio, benchè la ricchezza di quel paese fosse di tanto superiore alla nostra.

Con tranquillo animo vi proponiamo perciò che lo Stato si associ a quest'opera di redenzione tributaria dei Comuni, in quanto crediamo che nulla avrà a soffrirne la saldezza della compagine del nostro bilancio.

Sono 21 milioni che la riforma costerà allo Stato, ma non vi ha dubbio che nell'intero bilancio non esiste forse una assegnazione come questa benefica, e nell'aspetto politico, e nelle conseguenze per la prosperità del paese. Basterà all'uopo considerare che i contribuenti al dazio saranno sollevati di oltre 39 milioni di aggravi, il che, data la natura di quell'imposta, significa un vantaggio almeno triplo portato alla economia nazionale.

Mezzi finanziari

Mi resta ad indicare il modo con cui far fronte ai predetti 21 milioni che peseranno sul bilancio dello Stato, i quali però per l'esercizio 1901-902 si ridurranno alla metà, non potendo la riforma stessa aver effetto che col 1° gennaio 1902.

Affine di compensare questa perdita, provvediamo in primo luogo con alcune modificazioni all'imposta sulle successioni in senso progressivo, imposta di cui hanno già offerto l'esempio l'Inghilterra con la legge del 1894, e la Francia col disegno di legge che ivi è ora in discussione.

Specialmente in un paese come il nostro, ove alle imposte dirette, perchè reali e divise in categorie, non è facilmente applicabile alcuna progressività dei saggi, l'imposta sulle successioni è quella che preferibilmente si presta a soddisfare l'intento che ho dianzi indicato, di sollevare, cioè, i pesi tributarii delle classi più povere riversandoli equamente sopra coloro ai quali il sopportarli riesce men grave.

Oltrechè dalla imposta progressiva sulle successioni, la perdita preaccennata dello Stato sarà compensata con i proventi dei tre disegni di legge concernenti il marchio dei lavori d'oro e d'argento, la tassa sui contratti di borsa e quella sulle polveri piriche, disegni di legge già presentati alla Camera; sarà compensata inoltre con una lieve riduzione sulla spesa annua per i premi alla marina mercantile, con alcune lievi economie nei varii bilanci passivi, ed infine si provvederà con una operazione di tesoro intesa a sollevare dalla spesa straordinaria per il naviglio militare il bilancio che a tal titolo dovrebbe sopportare per i tre esercizi prossimi il carico annuo di otto milioni.

Per l'attuazione di tutti questi provvedimenti, vi saranno oggi stesso presentate dal ministro delle finanze le corrispondenti proposte di legge.

Ai provvedimenti medesimi che riguardano principalmente l'Italia Meridionale, alla quale ne piace mostrare fino da oggi il convincimento delle speciali sollecitudini ch'essa esige da parte del legislatore; ai provvedimenti medesimi, dicevo, noi intendevamo in questa medesima tornata aggiungerne un altro di quasi generale beneficio, relativo, cioè, alla riduzione della più impopolare delle imposte, la gabella del sale, che nella misura in cui noi l'abbiamo, può dirsi veramente una tassa che pesa non solamente sulla miseria, ma sulla vita, sull'organismo.

Gli studii per questa riduzione non poterono essere per oggi contemplati, ma noi assumiamo impegno di presentare il corrispondente disegno di legge entro brevissimo tempo.

Legislazione sociale.

Nè qui finiscono le disposizioni legislative che intendiamo proporre a pro delle classi popolari.

Imperocchè il Ministero volgerà assidue cure alla legislazione sociale, sollecitando dal Parlamento l'approvazione dei disegni di legge già presentati sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulla cassa nazionale di previdenza per gli operai, ed altri disegni proponendo intesi ad integrare in tal senso la nostra legislazione. Perciò non tarderemo, specialmente, ad attivare anche in Italia l'ordinamento della rappresentanza legale del lavoro.

Nella vasta cerchia di questa legislazione diretta ad avvivare il lavoro ci studieremo di comprendere i lavoratori dei campi, i cui interessi materiali e morali richiamano oggi la specialissima attenzione del governo. E per giovare alle condizioni loro non meno che a quelle dei proprietari delle campagne, il ministero si darà cura di avvisare ai mezzi più idonei per favorire le produzioni agricole, il loro commercio, mediante ogni possibile agevolazione nei trasporti di terra e di mare.

E poichè ogni miglioramento della vita economica deve nei liberi Stati andar congiunto al continuo progresso della coscienza nazionale, tra le prime cure del governo porremo la risoluzione dei problemi attinenti alla scuola: mirando sopratutto all'incremento della cultura popolare ed all'azione educativa del pubblico insegnamento.

Politica estera.

Venendo infine ad altri supremi interessi del Paese, dichiariamo che fermi nel serbar fede ai trattati che associarono l'Italia ad opera di pace nel concerto europeo, saremo del pari solleciti delle relazioni di cordiale amicizia con tutte le Potenze. Senza ambizione di dominio, tuteleremo nel modo più assoluto non solo l'onore del nome italiano, ma gli interessi che i nostri connazionali, i nostri laboriosi emigranti, hanno stabilito nel mondo.

Conclusione.

Cogli intendimenti che vi abbiamo espresso noi, se volessimo riassumerci in unica frase, potremmo dire che di null'altro saremo tanto solleciti quanto di rendere ognor più sacra all'affetto del Paese quella monarchia liberale, fondata sui plebisciti, che fu solennemente affermata dal giovane ed amatissimo Re nelle prime parole da Esso rivolte al Parlamento nazionale.

A tale intento, con ferma e costante volontà procureremo di far sì che una piena fiducia domini le sorti dello Stato; fiducia del Governo nei cittadini, fiducia dei cittadini nel Governo; questa reciprocanza di sentimenti cordiali, creatrice di una fede patriottica e sociale, potrà essere una fonte perenne di benefici frutti, mentre allorchè il Governo ha creato intorno a sè l'indifferenza e il disamore, è facile ad ogni forza perturbatrice di sorprenderlo e soverchiarlo.

Ad avvalorare nelle nostre cittadinanze con questa fiducia il fervido affetto a quelle libere istituzioni che sono il vanto del nostro risorgimento, a far opera di governo elevata e feconda, noi, ripudiamo ogni spirito esclusivo, facciamo appello a tutte le attività intelligenti, a tutte le devozioni patriottiche: facciamo appello a quanti chieggono un regime di libertà nella legge, di progressive ed efficaci riforme, di ordinata democrazia, regime che è nei nostri propositi di fermamente attuare, certi di essere per tal modo interpreti dei voti e delle speranze della Nazione.

(Il discorso del Pres. Consiglio, sottolineato da commenti favorevoli quando accennò a conservare l'attuale sistema del bilancio, e da commenti in diverso senso quando espose i provvedimenti finanziari e tributari, ebbe infine qualche applauso dalle frazioni Zanardelli e Giolitti.)

Disegni di legge.

Wollemborg (finanze), presenta i seguenti disegni di legge:

" Abolizione della cinta daziaria in tutti i Comuni di terza e quarta classe, ed abolizione del dazio di consumo sulle farine, pane e paste in tutti i detti Comuni, non chè in tutti i Comuni aperti del Regno. "

" Modificazioni alla legge sulle tasse di registro. "

" Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche o degli altri prodotti esplodenti. "

" Riordinamento della tassa sui contratti di Borsa. "

" Provvedimenti sul saggio e sul marchio dei lavori d'oro e d'argento. "

Dichiara quindi di ritirare tutti i progetti di legge relativi alla materia.

Di Broglio (tesoro) presenta i seguenti disegni di legge:

" Variazioni al bilancio dell'entrata ed assestamento del bilancio. "

" Modificazioni al progetto sulla marina mercantile e sugli operai degli arsenali. "

Giolitti (interno) presenta un progetto di un credito di lire 200,000 per sussidi di beneficenza in aumento al cap. 35 del bilancio Interni.

Relazioni.

Brunicardi presenta la relazione per una tombola telegrafica a favore della Pia Casa di Patronato.

Valli Eugenio presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Falletti.

Mel presenta quella per l'« Aggregazione dei comuni di Pietra Abbondante e di San Pietro Avellano al mand. di Carovilli ».

(Per il seguito vedi in 3ª pag.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 7, ore 1. — E' morto l'avvocato Teodosio Cottini, valente commercialista, lasciando una cospicua sostanza di oltre mezzo milione di lire. Di questa, detratti varii legati di beneficenza per cento mila lire, nonchè ventimila lire per i restauri del Castell, metà andrà a favore del Museo civico di storia naturale, e l'altra metà all'Ospedale Maggiore.

La Giunta municipale ha deliberato d'intervenire domani ai funerali.

Venezia, 7, ore 15.30. — Stamane alle 10.35 il treno omnibus proveniente da Bologna entrando nella stazione con soverchia velocità urtò contro i tamponi di sicurezza posti alla testata del binario.

Subì una forte scossa. Alcuni viaggiatori riportarono delle contusioni leggiere. Tra essi certo signor Klement, estero, cinquantenne, riportò una contusione ad una guancia. Fu elevata la contravvenzione contro il macchinista.

Caltanissetta, 7, ore 16 — (*Airamid*). — Il *Rinnovamento*, giornale socialista di qui, accusò di favoreggiamento e di frode l'amministrazione comunale negli appalti pei lavori pubblici.

Il sindaco e la Giunta sporsero querela per ingiurie e diffamazioni.

La cittadinanza plaude a tale atto che tende a salvaguardare la loro incontessa probità dagli attacchi volgari di chi vuole ad ogni costo trascinare nel fango tutto e tutti, allo scopo di mettersi in evidenza ed andare in alto.

Sarebbe oramai tempo che la giustizia mettesse un freno a questi sicarii della penna.

Firenze, 6 — Il comm. prof. Giuseppe Poggi è morto. Era nato qui nel 1811. Partecipò come volontario alla campagna del 1848; a Montanara, tenente del genio, ideò e costrusse le fortificazioni. Si guadagnò la medaglia al valor militare. Tornato in patria si dedicò all'architettura. Fra i suoi lavori vanno ricordati i progetti del palazzo Favard e dei Bagni di Casciana; il restauro dei palazzi Gerini, Strozzi, Capponi, Gondi, Orloff, Guicciardini, ecc; il progetto d'ingrandimento della città al tempo del trasporto della Capitale da Torino che fu messo in esecuzione; le opere di difesa dall'Arno e dai suoi affluenti; il Viale dei Colli; le rampe di San Nicolò; il collettori; il Campo di Marte ecc.

Il Poggi fu consigliere e deputato provinciale, membro della Giunta superiore delle Belle Arti, membro delle Accademie Colombaria, dei Georgofili e di San Luca, del R. Istituto degli architetti britannici a Londra, ecc ecc.

Genova, 7, ore 12.50 — In seguito all'aggravarsi della crisi industriale 200 operai delle ferriere Ratto e Pra vennero licenziati.

— Una scena in tribunale. Mentre il Presidente leggeva la sentenza di condanna a 10 mesi di reclusione contro un tal Lorenzo Montorfano, di anni 19, accusato di avere rubato del riso sulle calate del porto, l'imputato afferrò sul vicino banco degli avvocati un calamaio e lo scaraventò contro la guardia di finanza Alfonso Zapponi che aveva redatto il verbale, producendogli una ferita al capo, guaribile in 10 giorni.

Seduta stante il Tribunale gli appioppò altri due anni di reclusione.

Napoli, 7. — Il prefetto ricevette ieri sera i rappresentanti dei comuni vesuviani che dovevano esporgli le loro ragioni contro l'aumento del dazio sui basoli greggi e lavorati proposto dal R. Commissario.

Il sindaco di Resina gli dichiarò che il lavoro fu sospeso in alcune cave per il timore che i basoli fossero respinti alla barriera daziaria di Napoli, ed assicurò che, sapendosi ora che ciò non sarebbe avvenuto, il lavoro sarebbe stato ripreso.

Il prefetto rispose di non poter esprimere il suo parere sulla questione, presiedendo la G. P. A., ma premise di studiarla con imparzialità.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 6. — Ieri furono caricati in questo porto 1079 carri, di cui 434 di carbone per i privati.

Ne furono scaricati 186, dei quali 116 di merci per imbarco.

Dalle Marche.

Pesaro, 6. — Ad iniziativa dell'Unione popolare monarchica, nella sala del teatro Pallacorda, ed a beneficio del Patronato scolastico, il prof. Eduardo Flores parlò delle *Regioni polari e della spedizione del Duca degli Abruzzi*.

Il presidente dell'Unione, avv. Angelo Recchi, con belle e patriottiche parole, applaudite, aveva presentato l'oratore.

Il conferenziere con chiarezza di forma trattò delle spedizioni polari da quella dell'italiano Caboto del 1478, a quelle di Bove e di Nansen.

La conferenza fu illustrata da proiezioni fotografiche a cura del prof. Pio Calvori, sugli originali della Casa Krüss di Amburgo e dello stabilimento fotografico del cav. Bettini di Livorno (che fu maestro del Duca degli Abruzzi).

L'oratore ricordò il saluto e l'augurio del Re Umberto alla spedizione; parlò dell'itinerario di questa, degli abitanti, della fauna e della flora di quelle regioni.

La conferenza durò un'ora e mezzo e si svolse tra la più grande attenzione del numeroso pubblico, che in fine l'applaudì caldamente.

Noi lodiamo gli iniziatori di queste belle riunioni che oltre all'educare l'animo, portano sollievo ai poveri bambini ricoverati ed assistiti con amore dal Patronato, di cui è degno presidente il prof. Alfredo Saviotti.

Note agrarie

Anno nevoso... Le campagne d'Italia sono state in quest'anno generalmente coperte di neve. Per molte sarà stata benefica, per altre certamente no, e ciò a riguardo delle provincie meridionali.

Non è una novità il dire che i seminati sotto un buon mantello di neve terminano l'inverno nelle migliori condizioni. La terra scoperta può gelare, quella coperta dalla neve no. In tutti i trattati di gronomia, sono citate le esperienze del celebre chimico-agronomo Boussingault, il quale esplorò sopra e sotto uno strato di neve alto 10 centimetri che da un mese copriva un campo seminato a frumento. Il termometro sotto la neve segnò sempre più alto di quello che era collocato sopra. Per quel che riguarda il mezzogiorno è ancora presto rendersi conto dei danni che può aver fatto la neve agli agrumi, mandorli, olivi, foraggi ecc. Speriamo che siano i minori possibili.

Concorsi e congressi. — Un concorso nazionale d'irroratrici, solforatrici e polverizzatori avrà luogo a Reggio Calabria dal 24 al 31 marzo corr. La Cooperativa agricola reggiana acquisterà un certo numero degli apparecchi giudicati migliori.

Un altro concorso degli stessi apparecchi e più del materiale anticrittogamico si terrà in Cagliari dal 28 aprile al 10 maggio p. Invece di premi, saranno acquistati gli apparecchi.

A Verona nei giorni 10, 11, 12 corr. si terrà il primo Congresso ippico nazionale promosso dalla Società ippica veronese in occasione della fiera dei cavalli. Saranno relatori dei temi i prof. Fogliata e Campelini.

La colonizzazione dei terreni incolti in Italia — A. Guffanti.

L'argomento della colonizzazione si presta facilmente a fare della politica, del patriottismo, socialismo, e spaziare nel campo economico, legislativo, agricolo, che non è a meravigliare se i libri, gli opuscoli, gli articoli si succedono e si moltiplicano. Non sono molti quelli che trattano la questione sotto un punto di vista pratico e con la intima conoscenza che il grave argomento richiede. Il libro del Guffanti non è neppure lui scevro di tali difetti.

Anzitutto c'è la solita confusione dei *terreni incolti* dell'Agro romano, delle provincie meridionali della Sicilia. Cosa s'intende per terreni incolti? non coltivabili? o quelli estensivamente coltivati suscettibili a coltura intensiva? Della prima categoria è superfluo parlare; per la seconda non basta la solita minacciata coercizione per renderli coltivati ed abitati. Occorre un complesso di provvedimenti legislativi, economici, finanziari, i quattrini soprattutto!! Prendiamo nota della buona volontà del Guffanti per lo schema di contratto colonico, e restiamo con la curiosità di conoscere qualcuno di quei fortunati proprietari che posseggono in Italia *quaranta e più mila ettari di terreni incolti!*

Milos agricola.

Corte dei Conti

Seduta del 6 marzo 1901.

Presidente comm. Cotti — Consiglieri: Gulli, Paternostro, Tango, Fani — Segr.: comm. Beretta.

Pensioni.

Ved. Vacca	L. 352	D'Auria cons. d'app.	L. 3606
Carrara op. mar.	648	Ved. Pietrogiovanna	189
Ved. Monteverde	380	» Sbaorenghi	742
Sanguettola segr. capo	3291	Bastelli provv. studi	4200
Ved. Nicoli	1414	Orf. Jaconi	586
Fiasto vice-canc.	1372	Rosutti br. car.	560
Wooldridge ten. col.	4030	Ambanelli mar. car.	1122
Bellefatto capitano	2322	Oro maggiore	3240
Bonazzi pres. trib.	4360	Pennaroli ag. imp.	2300
Fumero capitano	1724	Cattapani fur. magg.	636
Chiala magg. gen.	382	Chiamberlando capit.	1559
Giammetta vice-canc.	1536	Ved. Giacometti	361
Larovere imp. conserv.	880	Gazzera cons. pref.	2880
Cucurullo canc.	3370	Romagnoli capit.	277
Cesta medico marino	2194	Ved. Giovannitti	2400
Ved. Galosi	281	» Malacrida	379
» Zampi	519	» Casali	126
» Berseck	867	» Messori	586
Revero aiut. G. C.	1650	» Canavesio	178
Ved. Becbelli	591	Filuro messagg. post.	1089
» Pallavicini	2400	Griglio scrivano	1728
» Giordano	853	Savio mar. car.	1173
Audino br. car.	690	Rossi imp. tabacchi	420
Freschi tenente	1546	Oggiano tenente	1600
Galli op. mar.	654	Ghirelli g. fin.	386
Giunta cap.	2063	Provinciali mar. car.	1200
Crevara brig. post.	1056	Rolando brig. post.	1120
Su brig. post.	1056	Matteudi segr.	3242
Russo g. fin.	418	Biagiolini g. carc.	800
Nigri segr.	3360	Ciaramelli uff. d'ord.	2112
Ved. Brusa	150	Ved. Fava	1109
Ved. Monti	754	Mini g. carc.	700
Giani canc.	2708	Ved. Lojacono	548
Ved. Ubaldi	384	Licheri pretore	2000
Bruno uff. scritt.	2200	Ved. Pallavicini	200
Ved. Buonocore	188	Ved. Da Piran	346
Ved. Gianardi	155	Carioni cap.	1824
Orf. Carvello	264	Grande g. carc.	366
Orf. Travani	704	Ved. Ronga	510
Milleri ag. P. S.	1280	Andreasi cons. app.	5975
Cerrano g. città	575	Nifosi s. brig. fin.	250
Guadagni canc.	2323	Ved. Vacca	375
Ved. Toscano	868	Ved. Gallini	428
Ved. Tommasinelli	122	Beneventi brig. carc.	575
Givanni mar. car.	1148	Andreoli capo-timon.	1223
Ved. Silvestri	704	Grassi ag. imp.	2276
Scamardi aiut. G. C.	900	Bestieco bidello	921
Orf. Piazzoni	659	Ribotta capit.	2076
Ved. De Mola	545	Agostino marin.	360
Orf. Bernardini	167	Patrizio g. fin.	480
Desider. aiut. G. C.	1650		

Indennità.

Ved. Salvatani	2533	Ved. Proti	1100
Ammendola pref.	4011	Ved. Giani	1266

La peste bubbonica.

Cape-Town, 7. — Ieri si verificarono cinque nuovi casi di peste bubbonica.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Il dramma che Stephen Phillips, l'autore di *Erode*, ha tratto dall'*Odissea*, avrà appunto per titolo *Ulisse* e andrà in scena, in un'epoca non ancora stabilita, all'Her Majesty's Theatre di Londra l'attore Beerbohm Tree per cui il dramma è stato scritto, creerà la parte del protagonista.

— Al Berliner Theater è stata data con buon successo una versione tedesca del signor Halm, con molti tagli e abbreviazioni delle *Allegre Comari di Windsor* di Shakespeare, la commedia da cui è stato tratto il *Falstaff* di Verdi.

Concerti — All'ultimo concerto sinfonico alla Queen's hall a Londra, è stata assai gustata una nuova *ouverture* del maestro Cowen intitolata *Ballo di farfalle*. Il pianista Busoni si è fatto applaudire nel *Concertstück* di Weber.

— All'ultimo concerto Colonne di Parigi il pianista Alfredo Corot si è fatto molto applaudire nella esecuzione delle variazioni sinfoniche per pianoforte di Cesare Franck e in alcuni pezzi di Chopin.

Al Nouveau Théâtre il maestro Camillo Chevillard, reduce dai trionfi riportati in Germania, ha dato una seconda audizione della *Faust-Symphinie* interpretata a perfezione dall'orchestra Lamoureux.

Il violinista Sechiari ha eseguito con arte somma il *Concertuck* in *la* maggiore di Saint-Saëns, e la signorina Gerville-Rèache è stata assai applaudita nella *Marine* di Lalo e nell'aria di Didone nei *Trojani* di Berlioz.

Arte — Si è costituito a Parigi un Comitato per erigere un monumento al poeta Gabriel Vacaire. Per concessione del Senato esso sorgerà nei giardini del Lussemburgo e consisterà in un busto in marmo, la cui esecuzione è stata affidata allo scultore Jujalbert.

Necrologio — E' morto ad Avignone, all'età di 56 anni, il poeta provenzale Felice Gras, *grand capoulié du Félibrige*.

Aveva cominciato a farsi un nome con un'epopea rustica in dodici canti *Li Carbonié*, e la fama si era poi affermata col *Romancero provençal* (1887).

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 7, ore 16,13. (*ermon*) — Il m. Perosi è partito per Milano. Al collega Villanis della *Stampa*, che lo aveva intervistato disse che il suo *Mosè* è terminato e che sarà presentato probabilmente in novembre a Milano sotto la direzione del m. Toscanini.

Il Perosi penserebbe ora a musicare l'*Apocalisse* di cui si mostra entusiasmato.

Esplosione a bordo di un piroscafo.

Genova, 7. — Stamane giunse il piroscafo *Livietta Dall'Orso* avente fuoco nel carico di carbone. Aperto il boccaporto, avvenne un'esplosione in causa di sviluppo di gas *grisou*.

Vi sono cinque feriti.

Furono inondate le carboniere ed ogni pericolo è scongiurato.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Monte Carlo, 6, ore 21,10 — (*de Boissieu*). Trentadue tiratori hanno preso parte alla gara per il premio di Bichet.

Il primo e il secondo premio sono stati divisi fra i signori principe Potenziani e Watson, i quali tirando 8 colpi, hanno ucciso ciascuno 8 piccioni.

Il terzo è stato vinto dal signor Vernon Barker, il quale tirando pure 8 colpi ha ucciso 7 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori barone de Tavernost, principe Potenziani, conte F. de Neiva, Demonts e Gaston.

Domani 7, 6° premio supplementare (*handicap*); venerdì 8 premio del Cap Martin (*handicap*).

Caccia al daino. — Ci telegrafano da **Bracciano**:

Siamo agli ultimi appuntamenti;

Concorso numerosissimo; nel pubblico parecchi forestieri venuti da Roma.

Per la prima volta, in quest'anno, assisteva anche il generale Ponza di San Martino ministro della guerra colle sue gentili signorine; alla stazione veniva ossequiato dal sindaco e dalle autorità.

Funzionava da *master* l'ottimo conte di Medrone.

A cavallo miss Bartlett, Ladislao ed Ugo Odescalchi, Di Cammarata, Vonviller, Talonne e la Scuola di Tor di Quinto comandata dal cap. Giacometti splendido cavaliere.

Venne lasciato un daino presso l'Acquedotto e procurò un lungo galoppo prima di esser raggiunto.

Un secondo daino venne preso alla carrareccia di Castelgiuliano dopo mezz'ora di perseguimento.

Le ultime tre caccie della stagione avranno luogo: Sabato 9 corr. alla stazione delle Crocicchie — Mercoledì 13 id. — Sabato 16 alla staz. di Bracciano.

Appuntamento alle ore 12 precise.

Caccia alla volpe. — (*Eques*). Il *meet* a Cento Celle è stato ieri guastato dal cattivo tempo. Malgrado la pioggia principiata ed il cielo carico di minaccie, diversi spettatori erano intervenuti fuori la Porta Maggiore ricoverandosi sotto la tenda buffet, allo undici animatissima.

Un discreto numero di cavalieri erano presenti. Tra questi parte dei soliti *sportsmen*, gli ufficiali della scuola di Tor di Quinto e cinque amazzoni: Marchesa di Roccagiovine, Contessa Scheibler, Principessa Dolgorouki, signorina Spalding e signora Bartlett.

La caccia è stata diretta dal Marchese Calabrini, e certamente senza la pioggia sarebbe perfettamente riuscita con un terreno ed una temperatura favorevoli al lavoro dei cani.

Lo *sport* che si potè avere nelle prime ore fu buonissimo.

Una volpe scovata ai confini di Torre Nova, e benissimo cacciata, correva in direzione di Tor Angela, ripiegava a destra e, dopo un bel galoppo di venti minuti con diverse macerie e staccionate, era perduta nel grano presso la via Casilina.

Ciò faceva dire ad un *sportsman*, che vedeva con tristezza, e senza poterli seguire, i cani allontanarsi in un mare di *semente*:

— E si sostiene sempre che la campagna romana non è coltivata!

Aumentata la pioggia, si cercò inutilmente un'altra volpe alle spallette di Salone, ed alle tre tutti tornarono a Cento Celle, in uno stato da destare pietà anche ai più prudenti *sportsmen*, *igienicamente* rimasti a Roma.

Lunedì la caccia avrà luogo alle Tre Fontane, fuori la Porta S. Paolo.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giudici: Servici e Martinelli — P. M. cav. De Lollis — P. C.: A. Fabrizi e Falessi — Dif.: on. Nocito e avv. Di Benedetto.

Per amore.

Giuseppe Giuffrè, di anni 34, da Marinella Salina (Messina), furiere maggiore del 69° fanteria, decorato al valor militare per le campagne d'Africa, nell'ottobre del '99 conobbe la giovanetta Bianca Mercadante, sua compaesana, abitante coi genitori Giuseppe e Giuseppa Scafiti in via Amerigo Vespucci 103.

I modi gentili della fanciulla e la sua avvenenza destarono in lui una grande passione e giunse a tal punto di assiduità e di intimità che finì di esservi alloggiato. Il padre della fanciulla era dispostissimo al matrimonio.

Però, per un atto scorretto commesso dal Giuffrè verso la futura suocera la sera del 19 marzo, festa di San Giuseppe, seguì un fiero litigio e il fidanzato fu messo alla porta.

Poco dopo il Giuffrè fu inviato in distaccamento a Vercelli e, per qualche tempo, non tenne corrispondenza con la Bianca. Nel maggio, ottenuta una breve licenza, tornò a Roma e cercò di riannodare la relazione ma fu respinto.

La mattina del 28 la ragazza e la madre, dopo aver ascoltato la messa nella chiesa di S. Filippo, ritornavano a casa quando a pochi passi da quella furono avvicinate dal Giuffrè, il quale, in aspetto agitatissimo e con voce concitata, chiese loro restituzione di un libretto della Cassa di risparmio contenente L. 1000 che aveva intestato alla fidanzata come dono di nozze.

Ne seguì uno scambio di parole vivaci: poi il Giuffrè si allontanò, ma quasi immediatamente tornò indietro, raggiunse le donne ed esplose contro di loro varii colpi di revolver ferendo la ragazza alla bocca; ed accortosi che non gli era riuscito a colpire la Scafiti gli si fece addosso e la percosse al viso col calcio dell'arma. Inebbriato dal sangue si avventò ancora contro le due donne e dopo di averle atterrate si diè a calpestarle.

Sopraggiunte, finalmente, prima una guardia di finanza e poi altre persone il furioso fu arrestato e condotto in questura dove, essendo stato trovato ferito da un colpo di revolver, dichiarò che aveva tentato di suicidarsi, ma che avendo il proiettile deviato si era colpito alla mano.

Alle donne, all'ospedale, si riscontrarono varie ferite in più parti del corpo. Guarirono: la madre in 25 giorni e la ragazza in 40.

Il Giuffrè fu rinviato alle Assise per rispondere di duplice mancato omicidio.

La causa fu discussa a porte chiuse avendo l'imputato dichiarato di voler fare delle rivelazioni intime...

Sappiamo che la P. C. si ritirò dopo l'audizione dei testimoni, avendo il Giuffrè promesso di sposare la ragazza.

I giurati, quantunque il *P. M.* avesse sostenuto la colpabilità dell'imputato, accordandogli la provocazione grave, accolsero la tesi della difesa dichiarando che il Giuffrè nel momento in cui commise il fatto si trovasse in tale stato d'infermità di mente da non avere la coscienza e libertà dei propri atti.

E il Presidente dichiarò assoluto l'imputato ed ordinò che fosse messo immediatamente in libertà.

Tribunali penali - Sez. V.

Pres.: Gennaro — Giudici: Felici e Bartolini — P. M.: Cristiani.

Truffa e falso.

In seguito a lettera, diretta dall'ispettore forestale di Roma alla prefettura, chiedente un sussidio di L. 300 per la vedova del vice-brigadiere delle guardie forestali Cialli Teofilo, si scoprì che il sussidio era stato già pagato dalla Banca d'Italia in L. 500 a firma della vedova Cialli con garanzia di un tal Gandini Ferdinando, d'anni 40, torinese, vice-brigadiere forestale, addetto come scrivano alla prefettura.

Operatasi una verifica, risultò che il Gandini aveva alterato la richiesta di L. 300, fatta dalla VI Divisione della Prefettura all'ufficio di ragioneria per l'emissione dell'ordinativa di pagamento, cambiando la cifra di 300 in quella di 500, e aveva quindi riscosso la somma presentando alla Banca d'Italia una donna che egli garantì essere la vedova del Cialli.

Risultò inoltre che varie altre somme il Gandini si era appropriate in tal modo, conducendo alla Banca d'Italia delle persone che egli garantiva, con sua firma, essere intestatrici dei mandati di pagamento rilasciati dalla Prefettura.

Prima però che fossero scoperti questi imbrogli il Gandini aveva dato le sue dimissioni ed era riuscito a dileguarsi.

Ieri il tribunale lo ha condannato in contumacia a 3 anni, 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI. — ***Ditta G. Dal Monte e C.*** specchi, via Prefetti, 32. - Offre il cento per cento in 18 mesi in rate semestrali posticipate di un terzo ciascuna con interesse del 5 0[0 - 15 corrente, ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

Giorgi Alfredo e Luigioni Filippo, cappelli, Corso Umberto - 118. Offerto al 20 0[0 dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, 14 corrente, ore 13 adunanza.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI. — ***Della Seta Alberto***, maglierie, Corso Umberto, 227 - Determinata al 1.o agosto 1900 la data della cessazione dei pagamenti da parte del fallito - Sentenza di ieri. Al curatore rinunciante Sudriè è surrogato l'avv. Corsi Teodoro.

Per Giuseppe Verdi.

(S) **Parigi**, 7. — A cura della Lega franco-italiana ha avuto luogo oggi, alla Sorbona, la solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Vi assistevano il comandante Chabaud, rappresentante il Presidente della Repubblica, Loubet, l'ambasciatore italiano conte Tornielli, il ministro dell'istruzione Leygues, i quali furono ricevuti al loro arrivo dal Comitato della Lega franco-italiana. Assistevano pure numerose notabilità artistiche e letterarie, e le notabilità della Colonia italiana.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 8 Marzo 1901 — S. Giovanni di Dio.
Leva il Sole alle ore 6.36 m. — Tramonta alle 6.6 .
Leva la Luna alle ore 9.27 s. — Tramonta alle 7.37 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1[4.

Quarantore. — Dal 7 al 9 a S. Maria in Trastevere.

BOLLETTINO METEORICO.

7 marzo, ore 15.

Europa pressione massima sulla Russia settentrionale, Vologda 769, minima di 737 sulla Scozia.

Italia 24 ore: barometro molto abbassato dovunque, fino a 12 mill. in Liguria, Sardegna e Emilia; pioggiarelle in Lombardia, versante Tirrenico e Nord Sardegna; venti forti del 3.o quadrante sul Centro.

Stamane cielo in generale nuvoloso; pioggie in Lombardia e Toscana; venti moderati settentrionali sull'alto Veneto, freschi del 4.o quadrante in Sardegna moderati e forti del 3.o altrove; Tirreno agitato.

Si è formato un'area di depressione sul golfo Ligure con un minimo di 749; massimo barometrico è di 759 al Sud Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord-est, forti intorno a ponente al Nord-ovest e Sardegna, del terzo quadrante altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato, specialmente il Tirreno.

Temperature minime del 7 Mazro.

Il segno — indica che la temperatura è sotto lo zero.

Italia.

Alessandria	4.0	Domodossola	0.4	Palermo	7.1
Aquila	4.6	Firenze	7.6	Pavia	4.5
Bari	6.6	Messina	9.8	Reggio Cal.	10.4
Bologna	3.2	Milano	4.0	Torino	3.4
Cagliari	7.2	Napoli	6.5	Udine	2.5

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	13.9	Costantinopoli	3.4	Pietroburgo	— 6.4
Algeri	—	Londra	»	Sofia	0.0
Amburgo	2.8	Madrid	5.0	Trieste	8.5
Atene	7.5	Nizza	7.4	Vienna	1.0
Budapest	0.7	Parigi	2.1	Zurigo	1.8

Sciarada

La *prima* utile torna
Allor che non aggiorna;
E' ben che l'*altra* muoia
Ricca ma senza prole
L'*intero* poi la noia
Allontanar ne suole.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Chi fa per se fa per tre

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 MARZO

Tudino Giuseppe, sott'uff. R. E., con Vittorangeli Aida
Eustacchi Odoardo, verniciaio, con Cambriani Enrica
Maggioli Nazzareno, elettricista, con Cantaroli Anna
Accursi Giacinto con Tizzani Lucrezia
Fraschetti Pio, oste con Pierantoni Ida
Friggeri Guglielmo, commerciante, con De Cervasieri Isabella

Nati e morti denunziati nel giorno 5 marzo
Nati 25 compreso 1 nato morto
Morti 29 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Piperno Ricca fu Leone Giuseppe, Roma, 76 ved.
Triacia Francesca fu Tommaso, Roma, 69 ved.
Vigliasco Giov. Batt., 45 coniug.
Caponi Rosa fu Giovanni, Subiaco, 89 coniug.
Garofoli Clelia fu Damiano, Roma, 61 ved.
Maffi Giovanni fu Sebastiano, Longiano, 61
Guidi Costantino fu Domenico, Roma, 68 coniug.
Funari Giovanni fu Mattia, Frascati, 48 ved.
Corrigni Salvatore fu Gaetano, Cornero, 58 coniug.
Barberini Aurelio, di Filippo, Albano, 14
Natali Emidio fu Emidio, Molina, 50 cel.
Nardoni Ernesto di Angelo, Arsoli, coniug.
Calentini Paolo fu Luigi, Roma, 30 coniug.
Conte Giuseppe fu Raffaele, Caserta, 49 coniug.
Tamburri Emanuele fu Vincenzo, Roma, 39 coniug.
Pandolfi Apollonia fu Serafino, Roma, 76 ved.
Yorin Claudina fu Antonio, Treille, 68 ved.
Vagnetti Mattia fu Ercolano, Petraja, 70 cel.
Pezotti Nicolina fu Venanzio, Loro Piceno, 76 coniug.
Bassi Anna Maria di Ignazio, Ceccano, 22 coniug.
Albani Adelaide fu Mariano, Roma, 57 nub.
Di Pasquale Gaetano fu Francesco, Luco, 45 ved.
Diego Teresa fu Luigi, Roma, 84 ved.

Sabato 9 marzo 1901, trigesimo della morte della B. M. di

MASSIMO CARTONI

tutte le messe che si celebreranno nella Chiesa del Gesù, saranno a suffragio dell'anima sua benedetta. Si pregano parenti ed amici ad intervenirvi.

I Nepoti

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Cagliari - 14 marzo - Spaccio tabacchi all'ingrosso in Lanusei - Vendite annue L. 94,500.

Provincia di Ascoli-Piceno - 16 marzo - Lotto 1.o - Costruzione variante strada Salaria in contrada Marzola sponda destra Tronto presso Arli m. 4595 - Pres. L. 70,385.

Lotto 2.o - Idem variante strada Urbsalviense in contrada Casa m. 2,480 - Pres. L. 25,495.

Lotto 3.o - Costruzione ponte sul fosso Lama, presso Grottammare - Pres. L. 6,624.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 11.5 — Minimo 8.9.

Al Quirinale. - Ieri S. M. il Re ricevette il comm. Parosi di Padova, il quale ha ringraziato il Sovrano per avere accettato la nomina di Presidente onorario della Società dei militari in congedo.

A palazzo Margherita. — S. A. la principessa di Reuss si è recata ieri a fare visita a S. M. la Regina Margherita e a S. A. R. la Duchessa di Genova.

Il Principe Enrico VII di Reuss. — Nella giornata di ieri le condizioni del Principe di Reuss, che si trova, come ieri dicemmo, ammalato all'Hotel Laurati, migliorarono sensibilmente.

Il Principe ieri non ebbe febbre e le condizioni fisiche e morali furono abbastanza soddisfacenti.

S. M. il Re mandò ieri per notizie il conte Gianotti; S. A. R. il duca di Genova si recò personalmente all'Hotel.

S. M. la Regina Margherita indirizzò all'infermo una lettera nobilissima.

Vaticano. — Il comm. Emilio Alvarez è stato nominato Esente, ed il conte Pietro Caterini è stato promosso al grado di Cadetto delle Guardie Nobili.

L'avv. Felice Onesti, già sergente nel corpo della Guardia Palatina, fu promosso al grado di tenente in seconda.

— Ieri è morto per paralisi cardiaca il P. Provinciale Francesco Carini, gesuita.

I funerali avranno luogo oggi nella chiesa di S. Ignazio alle 9 1[4.

— Il Santo Padre riceveva ieri in particolare udienza l'Emo Principe Gran Maestro del Sov. Mil. Ordine di Malta che gli porgeva le felicitazioni e gli auguri dell'intero Ordine per la ricorrenza della festa dell'incoronazione.

Terminata l'udienza il Gran Maestro presentava a Sua Santità oltre i Commendatori componenti il Consiglio anche il Ministro dell'Ordine a Vienna Balì Conte Hardegg giunto testè in Roma.

— Ieri il Papa ricevette in udienza il Gran Maestro del Supremo Ordine di Malta.

— Il sacerdote Nicola Marinelli, di Arnone, è stato nominato vice-parroco di S. Vitale in Roma.

S. P. Q. R. — Nella seduta di ieri la Giunta si occupò della crisi.

Si discusse se fosse il caso di presentare le dimissioni dell'intera Giunta, ma si finì per riconoscere che non era il caso di provocare una crisi generale.

Quante volte pertanto gli assessori clericali persistessero nelle dimissioni si completerebbe la Giunta con elementi liberali.

Roma per Giuseppe Verdi. — Il presidente della Regia Accademia di Santa Cecilia, conte di San Martino si è fatto, a nome del suo istituto, promotore di una sottoscrizione per erigere, qui in Roma, " dimora universale dell'arte, " un monumento a Giuseppe Verdi. La circolare che accompagna l'invio delle schede così rivolge il suo appello: " alle Autorità, agli Istituti, a quanti amano le glorie del Bello, si rivolge questa R. Accademia, non soltanto invitandoli ad inviare il loro concorso all'opera di solenne omaggio, che essa promuove; ma farsi altresì centro di sotto-scrizioni, affinchè in breve tempo e degnamente, sia reso il tributo che l'Arte deve al suo geniale vivificatore. "

La gran pantomima a beneficio della *Pro Infantia* si sta allestendo con la massima alacrità e con tale cura da far prevedere un immenso successo. Il soggetto giapponese tratta di un padre con cinque figlie, una più bella dell'altra, che le presenta ad un giovane che deve scegliere tra di esse la fidanzata.

Siccome dipende dalla loro fortuna le cinque ragazze danzano, cantano, ricamano, disegnano e fanno sfoggio di tutte le loro attrattive per impressionare favorevolmente il giovane — meno una, che si è innamorata di un poeta povero. Anche nel Giappone i poeti in genere sono poveri.

Che succede? Che il candidato, dinanzi al quale le ragazze danno per così dire l'esame, s'invaghisce proprio di quella che farebbe a meno di lui, e il padre naturalmente vuole forzarla a sposarlo; ma essa ricorre ad un espediente e dice al padre: se io ti provassi che il Visconte Lì non è seriamente innamorato di me? Allora, risponde il padre ti lascio libera.

Così stabilito, la figlia fa nascondere il padre dietro un cespuglio, quando il giovane Visconte si presenta a farle la dichiarazione formale.

La giovane ascolta la dichiarazione e poi chiede al Visconte se l'ama proprio tanto da non poterle sopravvivere. — Senza dubbio! risponde il Visconte. Allora la ragazza fiuta una rosa e cade tramortita, come fulminata, al suolo.

Il visconte la crede morta e... il resto (che è la parte più graziosa ed interessante della pantomima con l'intervento di tutti i personaggi), lo vedrete nelle due sere del 20 e del 23 alla rappresentazione nel pal. Altemps, oppure il giorno 24, domenica, alla rappresentazione diurna pei bambini.

Le attrici della graziosa pantomima sono: duchessa di Gallese, march. Misciatelli, donna Margherita Chigi, signa Midleton, sig.a Cotta — gli attori: marchesi Carlo Cavriani, Giorgio Guglielmi e don Camillo Ruspoli.

I biglietti costano 20 lire — si tratta di beneficenza — e sono vendibili presso le signore:

march. Ada Monaldi, Corso Umberto I 262;
donna Maria Mazzoleni, Via XX Sett. 8;
duchessa Sofia di Gallese, pal. Altemps;
e presso tutte le signore Patronesse della *Pro Infantia*.

Al Circolo giuridico. — Come annunciammo, questa sera doveva aver luogo la conferenza del prof. Ruffini sul tema: " La condizione giuridica dei culti acattolici in Italia ".

Per un'improvvisa circostanza la conferenza stessa è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Circolo Savoia. — Domenica 10 corrente sarà portata al Pantheon la *Targa d'oro*, che i cittadini della Repubblica Argentina offrono, per essere deposta sulla tomba di Umberto I.

Per dare solennità all'omaggio della lontana nazione alla memoria del Re buono e leale — previ accordi col Sindaco principe Colonna e con l'autorità di pubblica sicurezza — il Circolo Savoia rivolge formale invito a tutte le associazioni cittadine di riunirsi sotto le rispettive bandiere nel suddetto giorno di domenica 10, alle ore 2 pom., in piazza del Collegio Romano.

Ordinate in corteo si recheranno sulla piazza del Pantheon a ricevere, con le Autorità cittadine e i gonfaloni dei Rioni, i delegati ufficiali argentini, e poi sfileranno nel tempio.

Onorificenza — Su proposta del comm. Fortunato Crostarosa, comandante la Guardia Palatina d'onore, il S. Padre insigniva della croce di cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno, il tenente tesoriere sig. Stanislao Palleschi.

Esposizione regionale operaia — Questa sera, venerdì, alle ore 21, nella sede gentilmente concessa dalla Società Generale Operaia, in via del Pantheon 57, si riunisce il Comitato esecutivo per una Esposizione regionale operaia in Roma, promossa dall'Associazione Operaia Costituzionale, allo scopo di procedere alla elezione delle cariche ed iniziare senz'altro indugio i lavori.

Università popolare — Venerdì 8, alle 20 1[2, al Collegio Romano: prof. Tangorra, Scienze sociali — prof. Puccioni, Infezioni oculari.

Sabato 9: prof. comm. Cora, Storia delle scoperte geografiche — prof. Brizi, La vita delle piante in rapporto alla agricoltura.

Domenica 10, alle ore 9 1[2, presso l'Istituto tecnico (vecchia sede): prof. Del Torre, Chimica.

Domenica 10, alle ore 10 1[2, al Collegio Romano: prof. Vanni, Fisica.

Collegio Romano. — Avanti al solito pubblico il prof. Guido Mazzoni svolse la prima parte della sua conferenza sulla moralità nel romanzo.

Premesso che il romanzo è morale e immorale a seconda della società che lo produce, il Mazzoni dichiara che non considererà nè i romanzi osceni, nè quelli lubrici, ma che si atterrà solo ai romanzi comuni. Perciò ricerca in questi ultimi, e dimostra con gli esempi del *Dafne e Cloe* di Longo Sofista, del *Paolo e Virginia* di Saint-Pierre, del *Lancillotto* di Galeotto, del *Jacopo Ortis* di Foscolo e del *Werther* di Goëthe, il sentimento di chi legge e lo svolgimento della materia, riserbandosi di considerare gli intendimenti dell'autore nella conferenza di giovedì venturo.

Conferenza. — Domani sera alle 21, nella sede dell'Associazione fra i cultori d'architettura, il prof. Ermanno Grisar terrà una conferenza sull'Oratorio domestico di Santa Silvia e la Chiesa di Santa Saba.

La stampa finanziaria italiana ed estera è concorde nel riconoscere che non è possibile ideare un piano più vantaggioso di quello che regola la Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona, perchè offre moltissime probabilità di grandi vincite a chi fa acquisto di biglietti, e le garantisce in modo assoluto a chi acquista cento biglietti interi o frazionati.

Questo importante giudizio conferma che l'acquisto di biglietti è un buon affare purchè, ben inteso, si possano avere al prezzo di costo, che è di lire Dieci per il biglietto intero, di lire Cinque per il mezzo biglietto e di lire Una per i decimi di biglietto.

Per qualche giorno ancora è aperta la vendita in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.co via Carlo Felice e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio-Valute.

Circoli e Società. — *Associazione operaia costituzionale.* — Questa sera alle 21 assemblea generale dei soci nella sala del Circolo Savoia, piazza del Monte 99-A per continuare la discussione dell'ordine del giorno e per importantissime comunicazioni.

I soci sono pregati di non mancare.

— *Società di M. A. fra gl'impiegati* (Esedra di Termini) — Questa sera il sig. cav. ing. Venturino Sabatini, alle ore 21 precise parlerà sul tema: " Il Mare ".

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose eseguite con macchine gentilmente concesse dalla Società geografica italiana.

— *Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora.* — Come venne annunciato, il giorno 6 corr. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo e di altre proposte iscritte all'ordine del giorno, si procedette

alle elezioni parziali del Consiglio; risultarono eletti i signori: Angeloni Enrico, Carnevali Filippo, Cherubini Alessandro, Dragoni cav. Ludovico, Giacometti cav. Enrico, Niccolini Luigi e Trompeo avv. cav. Eugenio.

Furono infine confermati revisori i signori: Antonelli Enrico e Perelli Talete.

Accademia di S. Cecilia. — Madame Lilian Blauvett, celebre artista americana, sarà a Roma agli ultimi di marzo per cantare la parte di soprano nella Messa di Verdi che si darà nell'Accademia di Santa Cecilia nei primi giorni di aprile.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati. — Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, riunitosi ieri per procedere alla rielezione delle cariche, confermò per acclamazione a suo presidente il comm. Carlo Palomba, a tesoriere il cav. uff. Luigi Alessandri, ed avendo insistito il cav. uff. Enrico Jachini per essere esonerato dall'ufficio di segretario, affidava tale incarico al cav. Nicola Cobevich.

Per gli amatori degli oggetti antichi — Nel palazzo Torlonia in Piazza Scossacavalli avrà luogo da lunedì 11 a mercoledì 27 l'importantissima vendita all'asta del sontuoso appartamento Heywood, a cura della nota Casa Corvisieri e C.

Fra gli oggetti antichi sono notevoli gli arazzi, un clavicembalo veneziano del XVII secolo, i mobili Luigi XV ed Impero.

Sabato, 9, esposizione privata, e domenica, 10, pubblica dalle ore 10 alle 17.

Dottor Bruni, oculista, riceve dall'1 alle 4, via Frattina, 104.

La fuga di un cassiere. — Il nostro corrispondente da **Como** ci telegrafa in data del 6, ore 23.50:

Nel pomeriggio, alla sede della Banca d'Italia, si presentò il sedicente Oreste Sgolfi, di anni 25, domandando il pagamento di un vaglia di 120.000 lire, pel quale si era rivolto invano a parecchi banchieri.

Il direttore lo trattenne, assunse informazioni telegrafiche, e avendo motivo di ritenere che il vaglia, regolarissimo, emesso dalla sede di Vicenza, all'ordine del conte Ulderico Sottocasa, originasse da altro vaglia di lire 123.000, emesso fraudolentemente da un impiegato fuggito dalla sede succursale della Banca d'Italia a Padova, fece arrestare il preteso Sgolfi.

E' morta alla Consolazione Annunziata Betoni, d'anni 75, romana, caduta in via Monte d'Oro il 27 dello scorso mese.

Ribellione. — Ortenzi Giuseppa, d'anni 46, da Ginestra, abitante in via Emilio Morosini N. 11 int. 7, denunziò al Commissariato di P. S. di Trastevere che suo figlio Lorenzo, d'anni 18, romano, uscito recentemente dalla Casa di correzione, si aggirava nei dintorni della sua abitazione armato di coltello col proposito di uccidere il padre a nome Valentino, non avendo potuto ottenere da lui del denaro.

Recatesi sul luogo le guardie e trovato l'Ortenzi in atteggiamento sospetto, lo invitarono a seguirle in ufficio. Egli oppose viva resistenza.

Nella colluttazione l'agente in borghese Onorato Vincenzo ricevette pugni al petto con tale violenza che alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Investimenti — Crispino Mattioni di anni 83, da Bagnorea, ab. in via Mentana 143, ieri mattina alle 9, in via Bergamo, venne investito da un carretto, il di cui conduttore rimase inidentificato.

Il Mattioni riportò contusioni al braccio sinistro e a S. Antonio fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

I ladri. — A danno del Convento dei padri passionisti, in via S. Giovanni e Paolo, venivano da qualche tempo a mancare non piccole quantità di biancheria, vino, grano, olio, e venne constatata anche la mancanza di un reliquiario d'argento: il tutto per un valore di circa 700 lire.

Come responsabile di questo furto continuato, dopo attive indagini, venne ieri arrestato dagli agenti di P. S. della sezione Monti l'ex-cameriere dell'istituto stesso, certo Emilio Meurisse, di 32 anni, da S. Jeunis Curhai (Belgio).

Una buona parte della biancheria venne sequestrata in casa sua.

Disgrazie. — Il carrettiere Luigi Ligi, di 30 anni, da Fossombrone, abitante in via del Mandrione 9, ieri mattina alle 8,30, allo scalo merci fuori Porta Maggiore, nel voler trattenere il cavallo che si era imbizzarrito, cadde. Una ruota del carro gli passò sopra la gamba sinistra fratturandogliela.

In due mesi di cura potrà guarire.

I pattuglioni — Ecco l'esito dell'opera dei pattuglioni nella seconda quindicina di febbraio:

Arresti: 89 per mandato di cattura - 21 nella flagranza di reato - 9 per violenze a donne pervertite a scopo di lucro - 14 per offese alla moralità pubblica - 23 per porto abusivo di armi - 44 per questua vessatoria - 205 per oziosità e vagabondaggio tra uomini e donne in maggior parte precedentemente rimpatriati ed anche questa volta rinviati a mezzo di traduzione nei rispettivi Comuni!)

Contravvenzioni: 54 per porto di coltello - 182 per accattonaggio - 332 per offese al buon costume - 11 per schiamazzi notturni - 40 per abusivo esercizio di mestieri girovaghi, di affittaletti e camere mobiliate - 29 per abusiva protrazione di orario nella chiusura di osterie - 142 per fatti diversi.

Teatri di Roma

7 *marzo*

Costanzi. — Il celebre violinista Kubelik si ripresentò iersera e gli furono rinnovate le entusiastiche accoglienze del primo concerto.

Il programma fu svolto mirabilmente. Lo straordinario possesso dell'istrumento, il fascino penetrante dell'espressione, della cavata potentissima e dolce, la purezza del suono e la nitidezza di quel giuoco fantasticamente pericoloso, suscitarono nel pubblico la maggiore sorpresa.

Nel concerto in re maggiore, nelle *Variazioni*, nelle *Danze ungheresi* e nel *Trillo del diavolo* la tecnica raggiunse la più alta perfezione.

Durante il concerto e alla fine di esso il giovane violinista fu fatto segno alle più calde ovazioni.

Questa sera terza rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* colla signorina Barrientos, la quale, nella scena della lezione, canterà la grande aria nell'opera *La Semiramide* e le celebri variazioni di Proch.

Sabato poi ultimo concerto del violinista Kubelik, dedicato a Paganini.

In questo concerto, che viene dato fuori abbonamento, gli abbuonati della stagione musicale potranno godere dei loro palchi o posti di platea col relativo ingresso, ritirandone i biglietti al botteghino del teatro nella giornata di domenica.

S'intende che tali biglietti non vengono conteggiati nel numero delle recite d'obbligo.

Questa gentile concessione dell'Impresa merita di essere segnalata in modo speciale.

Ultim' ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Verificazione di poteri.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valide le elezioni dei collegi di Venezia II (Manzato), Bardolino (Miniscalchi-Erizzo), Cantù (Arnaboldi).

Presidente sospende la seduta, dovendo i ministri recarsi al Senato per le dichiarazioni.

La discussione sulle comunicazioni.

Alle 4 l'aula si affolla e la seduta è riaperta.

Presidente dà la parola all'on. Ferri.

Ferri comincia col rilevare che questo ministero è il frutto dell'opera parlamentare dell'estrema sinistra negli ultimi due anni, ossia dalla prima discussione sui provvedimenti politici.

Dichiara francamente che la chiamata di Zanardelli è stata l'interpretazione leale del voto del 6 febbraio. (*Bene a sinistra*). Deve però fare alcuni appunti: primo, che vi è una differenza di colore politico negli attuali ministri, la quale non può non influire sulla costituzione del gabinetto; secondo, la esclusione del gruppo radicale dal ministero, motivata dalle spese militari, taciute nelle dichiarazioni del governo, ma iscritte all'ordine del giorno; terzo, la presenza dei due ministri della guerra e della marina, permanenza che offusca la luce di correttezza parlamentare constatata con la chiamata di Zanardelli.

O la permanenza dei due ministri è frutto della libera scelta di Zanardelli e allora l'estrema la criticherà, o fu condizione al mandato conferito all'on. Zanardelli, ed allora l'estrema sinistra non può passarlo sotto silenzio.

Con un calcolo di date dimostra che fin dal giorno dopo l'incarico, i ministri Morin e Ponza sapevano di restare al governo, poichè non parteciparono al banchetto funerario del passato ministero (*risate*). Dati questi fatti, lamenta che si sottragga al Parlamento la facoltà di scegliere i ministri specialmente i militari.

Fa una punta contro la politica estera e dicendo che il ministero si trova in un cerchio di ferro, che con tutte le buone intenzioni non potrà spezzare, sostiene che lo Stato inizierebbe la pubblicazione del trattato d'alleanza della triplice, poichè esso impone l'onere finanziario militare, il quale è l'anemia del paese. Parla della situazione dei corpi d'armata che, a parte gli scopi sovversivi attribuiti all'estrema, sarebbe vantaggiosa allo stesso esercito.

Insomma dice che politica estera e militare del governo non sarà certo mutata.

Passando alle riforme, confida che il Governo farà fare un passo notevole nella libera organizzazione dei proletarii e di rispetto alla libertà.

Dice all'on. Giolitti, che l'avrebbe veduto più volontieri a capo della politica finanziaria (*oh!*) e che egli deve subito far vedere i suoi intendimenti. Non si spiega, p. e., come Garroni rimanga prefetto a Genova, come il prefetto di Firenze proibisca le riunioni elettorali, come altre autorità non rispettino le leggi liberali. (*Mormorii ironici*).

Si meraviglia come la circolare Crispi sulla non concessione dei locali comunali a riunioni elettorali sia mantenuta (*oh! oh!*) e accenna ai sequestri di giornali.

Quanto alle riforme tributarie, nota che nulla di concreto e di utile pei lavoratori si contiene nelle proposte, tranne la soppressione dei dazii sui farinacei! Non è dunque tutt'oro quello che luce, poichè la trasformazione del comune chiuso in aperto interessa esclusivamente la classe borghese (*Risate clamorose*).

— Ma sicuro! Come del resto — esclama Ferri — un governo borghese farebbe proposte contrarie alla borghesia? (*Altre risate — Commenti rumorosi*). Conviene però che l'abolizione del casotto daziario è un principio politico che l'estrema deve approvare (*Risate*). Nota che non si parla del dazio sul grano e fa le devute riserve sulle nuove tasse.

Sostiene che il dazio sul grano è il premio alla infingardaggine degli agricoltori (*Uh! — Urli!*)

Dichiara che l'estrema non voterà un soldo per spese militari, e conclude che il Ministero non ha un programma tributario, ma di spostamenti tributarii; dovrebbe invece favorire la monicipalizzazione dei pubblici servizi, come le ferrovie, l'assicurazione sulla vita! (*Mormorii*).

Finisce colle solite frasi, conchiudendo che i socialisti manterranno una benevola... diffidenza (*Risate — Commenti*).

De Andreis (pei repubblicani) elogia il Governo per le pubbliche libertà e per gli sgravii sebbene siano pochini. Dice che il suo gruppo non può essere amico, ma nemmeno ostile. Per politica militare e quella estera, sottratte al Parlamento, l'oratore è malcontento, giacchè vorrebbe la nazione armata.

Teme che il Ministero cominci, come altri, con programma liberale e finisca con la reazione, tuttavia lo aiuteranno a fare il bene (*urli*); avversari quindi per principi, saranno amici pratici se il Ministero rispetterà la libertà (*commenti*).

Bertetti dice che le dichiarazioni del governo lo hanno lasciato incerto, però rileva che le proposte sui consumi favoriscono soltanto le provincie meridionali. (*Chiassi e apostrofi*).

Rileva pure la condotta dell'estrema sulle spese militari, confutando Ferri e De Andreis.

Sacchi esplica brevemente il pensiero del gruppo radicale. Trova che la soluzione della crisi fu leale e parlamentare. Aspetterà il ministero all'opera.

E' necessario però che egli manifesti il suo dissenso dalle idee dell'on. Ferri; circa alla permanenza al governo dei ministri militari.

Non si può dubitare che Zanardelli non abbia fatto una libera scelta. (*Bene! a sinistra*). Crede invece che quella permanenza sia frutto di una immaturità della opinione pubblica sulla questione militare; onde crede necessario si maturi, perchè si discuta non l'esercito, ma il suo ordinamento.

L'esercito deve essere amato da tutti, poichè è parte della patria; come punto di partenza della discussione militare prende, a nome dei radicali, il consolidamento dell'attuale cifra del bilancio; non approva quindi le spese straordinarie, che sono la continuazione d'un sistema contrario al consolidamento.

Crede che con la trasformazione dei comuni chiusi in aperti si farà un passo nel rispetto al diritto dei lavoratori di associarsi e organizzarsi. Dice che la libertà è fondamento delle riforme sociali e conchiude che i radicali manterranno un contegno di benevola vigilanza; (*Approv. all'estrema — Ilarità — Commenti*).

Zanardelli (attenzione). Risponde all'on. Ferri circa la questione militare, respingendo il dubbio sulla libera scelta dei ministri militari, dubbio che lo affligge, poichè mette in dubbio la correttezza sua e di qualcuno più alto di lui.

Non si deve mai dubitare della correttezza della Corona nel risolvere le crisi (*benissimo*); quanto a lui poi dichiara che non avrebbe mai accettato condizioni al mandato (*bene a sinistra*).

Nel progetto delle spese militari egli non ravviso un peso pel bilancio e pei contribuenti e perciò lo ha accettato.

Del resto sono molti i casi, in cui i ministri tecnici militari sono rimasti in vari gabinetti.

Pel resto si rimette alle future discussioni (*benissimo*).

Presidente. La discussione è esaurita.

Verifica di poteri.

Presidente. La Giunta propone il ballottaggio fra Severi e Landucci ad Arezzo.

Socci, Guerci e **A. Luzzatto** parlano per la convalidazione di Severi e Bianchi E. per le conclusioni della Giunta.

Marcora (relatore). Dice che la Giunta ha esaminato serenamente l'elezione di Arezzo e all'unanimità propone il ballottaggio, che prega la Camera di approvare.

Il ballottaggio è approvato alla quasi unanimità.

Si leggono le interrogazioni.

Guerci chiede al ministro degli esteri se trova urgente l'interrogazione sulla triplice alleanza.

Prinetti (esteri) risponderà domani.

Si fissano per sabato le votazioni per i membri di varie Commissioni e lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Luzzatti Luigi sui crediti agrari da concedersi dai banchi meridionali.

La seduta è tolta alle 18,50.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. S. M. il Re si intrattenne a parlare con l'on. Zanardelli.

Il Senato di ieri.

Breve seduta nella quale il Presidente del Consiglio lesse le dichiarazioni, precedentemente fatte alla Camera.

Il Senato sarà convocato a domicilio, probabilmente nella settimana ventura.

La Camera di ieri.

Aula discretamente popolata, non affollata; tribune gremite.

Dopo che l'on. Presidente Villa comunicò alla Camera i ringraziamenti di S. M. la Regina Margherita per l'affettuoso indirizzo di condoglianza direttole dall'Assemblea, l'on. Pellegrini disse brevi parole, alle quali si associò il Presidente, in memoria del defunto senatore Casaretto.

Subito dopo l'on. Presidente del Consiglio, data notizia della composizione del gabinetto, lesse le dichiarazioni del governo, alle quali la Camera, che le aveva ascoltate con viva attenzione, fece un'accoglienza di stima.

Sospesa la seduta, affinchè il Ministero potesse recarsi al Senato, questa fu ripresa alle ore 16.

Parlarono sulle dichiarazioni del governo gli on. Ferri, De Andreis, Bertetti e Sacchi, che con unanime pensiero riconobbero la leale soluzione data alla crisi ed i buoni intendimenti del governo, riservandosi a giudicarne l'opera dai progetti, che aveva annunciato, ed osservando, intanto, una benevola diffidenza — disse l'on. Ferri — ed una benevola vigilanza, secondo la frase dell'on. Sacchi.

Approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni per i collegi di Arezzo e di Venezia III, lette le interrogazioni ed interpellanze, la seduta fu tolta.

Oggi l'on. Prinetti risponderà al deputato Guerci sulla politica estera.

L'Estrema sinistra.

Dopo le dichiarazioni ministeriali, in una sala di Montecitorio si sono riuniti i tre gruppi dell'Estrema sinistra sotto la presidenza dell'onor. Pantano.

Dopo lunga discussione fu deliberato di assumere verso il ministero un'attitudine di benevola aspettativa.

Giunta generale del bilancio.

La seduta della Giunta generale del bilancio è stata rimandata ad oggi.

Pei fabbricati.

La Commissione per la revisione generale dei redditi dei fabbricati e modificazioni alle leggi sulla relativa imposta, ha discusso il progetto e si è costituita nominando presidente l'on. Maurigi e segretario l'on. Roselli.

Per la statistica giudiziaria.

La Commissione per la statistica giudiziaria si riunisce oggi col consueto ordine del giorno: Comunicazioni del Comitato relat. Azzolini; sull'amministrazione della giustizia civile relat. Ostermann; sulla tenuta dei registri dello stato civile rel. Canonico; Consigli di famiglia e di tutela nel 1899 rel. Azzolini; esecuzione delle sentenze penali rel. Sandrelli; fallimenti nel 1899 rel. Penserini; esecutorietà delle sentenze arbitrali rel. De Negri; insuccessi istruttori rel. Lucchini.

Per Palermo.

Ieri l'on. deputato Di Stefano fu ricevuto dal ministro della marina, il quale gli notificò che avrebbe nominato una Commissione tecnica perchè riferisca sulla potenzialità degli stabilimenti Oretea.

Nel pomeriggio si riunirono i deputati siciliani e decisero di accompagnare la Commissione operaia palermitana, che si recherà questa mattina dall'on. Zanardelli per rimettergli un memoriale.

Gli esami di segretario comunale.

Le prove scritte per gli esami di segretario comunale avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 del corrente mese di marzo nell'aula senatoria al Campidoglio.

L'appello dei candidati comincierà alle ore 8 e mezzo precise; alle ore 9 sarà chiusa l'aula ed avrà luogo la dettatura dei temi.

Al momento dell'appello dovrà essere presentato alla Commissione il foglio di riconoscimento giusta l'avvertenza già comunicata.

I signori candidati sono avvertiti che non dovranno presentarsi con libri e manoscritti, la cui consultazione sarà rigorosamente proibita, ai termini dell'articolo 5 delle istruzioni ministeriali in data 1.o dicembre 1899.

Consiglio superiore di sanità

Ieri alle tre il Consiglio, presieduto — essendo l'on. Guido Baccelli alla Camera — dal prof. Bizzozero, dopo gli affari di ordinaria amministrazione, ha votato un ordine del giorno del prof. Tamburini, perchè il Ministero riprenda in esame il progetto dei Manicomii e lo presenti sollecitamente al Parlamento.

Approvò poscia la relazione del cons. Todaro in risposta alle osservazioni del Consiglio di Stato sul Regolamento per la legge sui vaccini, sieri ecc.

Con la seduta di ieri si è chiusa la sessione nella quale il Consiglio, e dobbiamo rendergliene lode, ha dato prova di eccezionale operosità e sollecitudine nel trattare tutte le questioni urgenti relative al servizio della pubblica sanità.

Francobolli e biglietti di Stato

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Torino, 7, ore 16,10 (*ermon*) — L'officina delle carte-valori ha intrapreso la fabbricazione dei francobolli da 20 cent. con l'effigie del Re Vittorio Emanuele III. Ne stampa un milione al giorno. Questi saranno messi in vendita nel maggio prossimo.

Si sta preparando un nuovo modello di biglietto di Stato da 25 lire.

Per il personale ferroviario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo statuto organico del nuovo Istituto di Previdenza per il personale assunto in servizio dal 1° gennaio 1897 dalle Società Mediterranea, Adriatica e Sicula, e il R. Decreto che l'approva.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Portomaggiore (Ferrara) e Ferrazzano (Campobasso) e nominati rispettivamente regi commissari dott. Kulcyschi e Laghi Carmine.

Il Sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, ricevette ieri i sindaci di Torino, senatore Casana, e di Milano, comm. Mussi.

Mencacci cav. Ferdinando, ordinario di diritto e procedura penale, è nominato preside della Facoltà di giurisprudenza a Genova.

Peratoner dott. Alberto, ordinario di chimica generale, è nominato direttore alla scuola di farmacia all'Università di Messina.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Mulataro Camillo è stato collocato a riposo.

E' stata concessa la medaglia d'argento ai benemeriti della istruzione, al direttore didattico Vincenzo De Gregorio.

La tassa d'ingresso al monumentale Ipogeo dei Volunni presso Perugia sarà di L. 1, pei visitatori dai 12 anni in su e di 50 cent. per gli altri.

L'on. Nasi ha interessato il ministro di agricoltura perchè ammettesse al concorso nei lavori del censimento le donne fornite di patente di grado superiore o di licenza normale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Si firmerà quanto prima il decreto che modifica il nuovo ordinamento dato dall'on. Gianturco alla Commissione consultiva per le nomine e promozioni della magistratura.

Ministero Tesoro.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo Regolamento del Banco di Sicilia.

Ministero Agricoltura.

Con Decreto Reale firmato ieri: è approvato il nuovo ruolo organico della R. Stazione agraria sperimentale di Modena, col quale il numero degli aiutanti è portato da due a quattro.

Ministero Marina.

Coll'11 corrente la r. nave *Carlo Alberto* passerà in armamento ridotto a Spezia col personale al completo in base alla tabella di armamento A. Per effetto di tale movimento imbarcheranno su detta nave i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello Ghe Maurizio e Angeli Angelo — Capi macchinisti di 2.a classe Antonino Salvatore e Levi Massimo — Medico di 2.a cl. Lombardi Eliso Goffredo — Allievo commissario Baldantoni Ruggero.

Con la data che stabilirà il Comando in capo del 1° Dipartimento il *Curtatone* passerà in disponibilità a Spezia col seguente Stato Maggiore:

Tenente di vascello Bonelli Enrico, responsabile — Capo macch. 2.a cl. Arata Vincenzo — Commissario di 2.a cl. Preda Giulio.

E' stata pubblicata la notificazione, che apre un concorso a 40 posti di allievo nella prima classe della R. Scuola macchinisti per l'anno scolastico 1901-1902.

Il medico di 1.a classe Bonanni Gerolamo è collocato, per sua domanda, in posizione di servizio ausiliario.

— Trovasi a Roma il contro-ammiraglio Coltelletti, sotto-comandante della squadra.

Ieri la Giunta Mauriziana ha conseguato al vice-ammiraglio Giuseppe Palumbo la medaglia d'oro per i dieci lustri di servizio militare.

Ieri la Commissione di avanzamento degli ammiragli, presieduta dal Duca di Genova, ha terminato i suoi lavori sui ruoli suppletivi.

Il cacciatorpediniera *Strale* è giunto a Cagliari.

E' giunta a Siracusa la corazzata inglese *Hood*.

Il *Volturno*, dopo di aver compiuto un giro sulle coste del Benadir, è giunto ieri a Zanzibar.

(S) **Palermo,** 6 — E' arrivato oggi il *yacht Standart*, proveniente da Sebastopoli, comandato dal contrammiraglio Rimski Corsaroff.

Lo *Standart* fece le salve d'uso.

Il capitano Cagni.

Domani il capitano Umberto Cagni si recherà ad Acqui dove gli verrà consegnata una medaglia d'oro a ricordo della spedizione al Polo.

Atti del Governo.

La **Gazzetta Ufficiale** del 7 contiene:

R. D. che approva lo Statuto dell'Istituto di previdenza per il personale ferroviario — Rel. e R. D. contenente il nuovo Organico per gli Archivi di Stato — R. D. per l'esercizio a trazione elettrica di un tronco di tranvia a cavalli nella città di Livorno — Rel. e R. D. col quale si provvede alla proroga dei poteri del R. comm. straord. di Tossignano (Bologna) — D. M. circa il risultato degli esami di concorso ai posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Min. delle Finanze.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato ai contanti nelle varie Borse de Regno.

FRANCIA

(*Serv. part. del Pop. Rom.*)

Parigi 7, ore 16.25. — Si prepara un movimento diplomatico.

Beau, direttore del Gabinetto del Ministro degli affari esteri, verrebbe nominato ministro a Pechino in luogo di Picho, il quale sarebbe destinato quale ministro residente in Tunisia.

La Francia a Verdi.

(S) **Parigi,** 7. — L'anfiteatro della Sorbona presenta un aspetto solenne ed imponente. Assistono circa 4000 persone. Si notano gli ambasciatori di Russia e di Spagna ed una delegazione dell'Accademia di Belle Arti, composta di otto membri in uniforme. Si notano pure moltissime notabilità del mondo politico. Un busto di Verdi, dello scultore italiano Cernigliari Melilli, spicca in mezzo ad un trofeo di bandiere italiane e francesi abbrunate.

All'ingresso dei personaggi ufficiali la musica della Guardia repubblicana suona la Marsigliese e la Marcia Reale italiana fra applausi fragorosi.

Il Ministro dell'Istruzione Leygues e l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, prendono posto insieme agli Ambasciatori di Russia e di Spagna e alla delegazione dell'Accademia di Belle Arti.

L'orchestra dell'Opera suona fra grande entusiasmo la sinfonia dei *Vespri Siciliani* e la marcia dell'*Aida*.

Il ministro Leygues pronuncia quindi un discorso a nome del Governo, facendo l'elogio di Verdi e dello spirito artistico dell'Italia e conchiudendo che la nobile Italia divide con Atene la gloria di avere emancipato le arti. Si associa al lutto della sorella latina.

Il discorso di Leygues fu applauditissimo.

A nome dell'Accademia parlò Larroumet e il deputato Clovis-Hugues lesse un'applaudita poesia di circostanza.

Raqueni ringraziò il Governo a nome della Lega Franco-Italiana e propose, tra applausi, l'invio di un telegramma al ministro Nasi ed uno al sindaco di Milano, esprimendo il voto che il tributo di ammirazione di Parigi a Giuseppe Verdi stringa vieppiù i vincoli fraterni fra l'Italia e la Francia.

I dintorni della Sorbona erano gremiti da una folla enorme. La guardia repubblicana rendeva gli onori militari.

Scioperi a Marsiglia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 7, ore 16,25. — Si ha da Marsiglia che la situazione si aggrava.

Da fonte francese si annunzia che gli armatori italiani indirizzarono una circolare agli importatori francesi, incitandoli a scegliere Genova come porto di sbarco. Da Genova le mercanzie si trasporterebbero per ferrovia con tariffe combinate per l'introduzione in Francia.

Le Compagnie Florio e Rubattino e Ibarra di Siviglia soppressero lo scalo di Marsiglia.

(S) **Marsiglia,** 7. — Gli scioperanti si mantengono calmi. I padroni rifiutano qualunque concessione. Parecchi industriali saranno obbligati a chiudere i loro opifici per la mancanza di carbone e di materie prime.

Le condizioni economiche degli scioperanti cominciano a diventare critiche.

BORSE E MERCATI

Roma, 7 marzo

Mercato migliore su quasi tutti i valori in ripresa da ieri.

Ferma la Rendita da 100.82 1|2 a 100.85 contanti 100.90 a 100.92 1|2 fine corrente.

Rendita 4 1|2 interna 112.30.

Obbligazioni ferroviarie 308.50 — S. Spirito 483 — Municipio Roma 512.

Banca d'Italia 865 — Commerciale 694 — Credito 567 — Banco Roma 134 — Molini 77.50 — Condotte 242 — Gas 789 — Acque 1100 — Omnibus 328.50 — Metalli 160 — Immobiliari 186 — Fondiario 477 — Ferriere 130 — Carburo 312 — Zuccheri 90.50 — Concimi 98 — Forni 84.50 — Montecatini 247.

Cambi più sostenuti.

Francia 105.40 — Londra 26.55.

Ore 18,30.

Rendita 5 0|0 100.90.

Cambio dazio doganale 8 Marzo L. 105.37

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 105.40.

BORSE ITALIANE — 7 Marzo 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita con.	100 87	100 85	100 75	100 87 1/2
Id fine	— —	100 87	100 90	—
Id. 4 1/2 0/0	112 25	— —	112 25	112 12 1/2
Az. B. d'Italia	865 —	— —	866 —	864 —
„ B Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	533 —	533 —	533 —	532 50
„ „ Merid.	723 —	722 —	722 50	722 —
„ di Torino.	— —	— —	275 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	163 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	439 —	439 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	388 —	382 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	308 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	327 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	517 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	105 32	105 37	105 40	105 35
Berlino id.	129 70	129 80	129 90	129 75
Londra id.	26 56	26 56	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 56	26 26

Consolidati - Media uff. del Regno. 6 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100.61 1/8	98.61 1/8
4 1/2 netto	112.06 5/8	110.94 1/8
4 0/0 netto	100.44	98.44
3 0/0 lordo	62.15	60.95

Parigi, 7, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	102 80	102 27	102 25
„ 3 1/2 0/0	102 95	102 90	102 90
ITALIANA 5 0/0	95 80	95 85	95 75
turca	24 85	24 50	24 32
spagnuola	73 50	72 92	73 40
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	25 12	25 42	25 22
ungherese	— —	— —	100 —
Egiziano 4 0/0	— —	108 1/4	108 70
Banca di Parigi	1078 —	1075 —	1078 —
Banca Ottomana	— —	549 —	549 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3692 —	3695 —
Lotti Turchi	— —	114 1/4	114 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	684 —	685 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	5 1/2
su Londra	— —	25 21	25 20
su Madrid	35 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 7, ore 15.56 — (Fonte italiana). Debolezza passeggiera 102.28 — 95,85 — 72,92 — 32|25 — 62|50 — 72|1 — 1523 — 8|10 — 21|20 — 37|10 — 282 — 200 — 287 — 113 — 1075 — 1080 — 68,30 — 88 — 788 — 202 — 3695 — 2426 - 230 — 150 — 24,50 — 549 — 484 — 350.

Vienna, 7, ferma

	6	7
C. austriaco	684 50	684 50
B. anst.	118 30	118 25
Id.	98 70	98 70
N.ni oro.	19 08	19 08
Lire ital.	90 55	90 60
C. Londra	240 35	240 35

Londra, 7 apertura

	6	7
N.l Cons.	97 1/4	97 1/4
Italiana	94 7/8	94 7/8
Turca	23 3/4	23 3/4
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento	28 3/16	28 3/16

Berlino, 7, ferma

	6	7
Ital. cont.	96 —	96 10
f. mese.	96 —	96 —
Az. Merid.	135 70	136 90
„ Medit.	99 50	99 60
Ob. fer. Ital.	58 70	58 70
„ Merid.	61 70	61 90
„ Roma.	96 70	96 60
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 10
Cambio Italia	— —	78 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 0/0
Germania	4 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	6 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Demone dell'Oro

ROMANZO DI

Feodor Mikhailovic Dostoievskij

(Tradotto da D. Ciampoli).

XII.

— Dio, Dio! — esclamò: — Uscire proprio adesso! Colpa tua! — aggiunse rivolta a me: — mi hai consigliato di lasciarlo!

— E sì, nonnina! io vi ho detto ciò che è vero. Posso poi dar conto del caso?

— Vattene! — gridò sdegnata.

— Addio, nonnina!

E feci finta di andarmene.

— Alessio Ivanovic, orsù, rimani. Dove vai? Non ci manca altro; or anche quest'imbecille si adira. Rimani; non ti crucciare; il torto è mio. Dimmi, adesso, cosa fare?

— Io non vi consiglio più, nonnina. Se perdeste, ecco a ripetere che la colpa è mia. Giocate da sola: comandate farò il vostro volere.

— Via, metti ancora quattromila fiorini sulla rossa. Prendi! — E mi consegnò il portafogli: — Ci sono ventimila rubli.

— Nonnina!

— Voglio vincere il mio denaro. Punta.

Obbedii. Perdemmo.

— Metti! Mettine ottomila!

— Non si può, nonnina. La posta maggiore è di quattromila.

— Vada per quattromila!

Questa volta vincemmo.

Ella riprese coraggio.

— Vedi? Vedi?... Ancora quattromila!

Obbedii.

Perdemmo: e poi perdemmo ancora, ancora.

— Nonnina, tutti i dodici son volati via.

— So bene rispose con ira tranquilla: — So benissimo, caro, so benissimo. Metti tuttavia ancora quattromila fiorini.

— Ma non c'è più denaro, nonnina. Ci sono solo " obligation „ e " cheques „ nel portafoglio.

— E nella borsa?

— C'è degli spiccioli.

— Non ci sono qui cambiavalute? M'han detto che qui si può scontare ogni sorta di valori e di biglietti.

— Certo, fin che vorrete! Ma perderete nel cambio uno memente.

— Sciocchezze! Rivincerò il perduto. Su, spingimi da coloro!

" Fa chiamare quegl'imbecilli!

Vennero i portatori.

— Presto! — ordinò: — E tu indica loro la via Alessio Ivanovic.

" E' lontano?

— No: a due passi nonnina.

Sul gomito di un viale incontrammo tutti i nostri; il generale, De Grillet, la signorina Bianca con la madre: mancavane solo il signor Astley e Paolina.

— Corri: non fermarti! — gridava la vecchia — Cosa vonno?

" Non ho il tempo di badar loro.

Io la seguiva dietro la poltrona.

De Grillet mi corse incontro.

— Ha perduto la vincita e dodicimila fiorini per giunta.

" Ora corriamo a cambiar cedole — gli dissi a bassa voce.

De Grillet scalpitò per rabbia e corse dal generale, mentre noi seguitavamo la via.

— Fermatevi! Fermatevi! — invocava il generale quasi fuori di sè.

— Provi lei! — gli risposi.

— Zia mia! — cominciò il generale: — cara zia... or ora — e gli tremava la voce: — or ora noi noleggieremo dei cavalli per una gita fuori di città... E' una vista splendida... Lo Schlagenberg... Venivamo a prendervi...

— Il diavolo ti porti col tuo Schlagenberg! — imprecò la zia infuriata.

— Ma è la vera campagna. Beveremo del the — soggiunse lui, addirittura disperato.

— Vi beveremo del latte fresco sull'erbetta tenera — insistette De Grillet, con rabbia intensa di belva.

Latte fresco, erbetta tenera... Non è l'idillio ideale dei borghesi di Parigi?

Per loro cotesto è il solo aspetto della vera natura.

— Ma vattene via col tuo latte! Ficcatelo negli occhi! Io, io me ne infischio... E poi, cosa volete da me? Vi dico che non ho tempo.

— Siamo giunti, nonnina — le dissi: — è qui.

Eravamo alla Banca.

Entrai pel cambio: la nonnina restò alla porta col generale, De Grillet e Bianca, che non sapevano a qual santo voltarsi...

Alla fine ripresero la via della bisca.

Mi proposero al cambio patti così forti che non credetti accettare da me stesso: tornai dalla vecchia.

— Ve' che briganti! esclamò: — Ma tanto peggio! Cambia pure... No: fa venire il banchiere.

— Un impiegato, nonnina?

— Un diavolo qualunque. Ah, che briganti!

L'impiegato consentì a uscire sol quando seppe che era una vecchia contessa storpia.

La nonnina gli fece lunghe intemerate, gli diè del ladro, cercò di contrattare, parlandogli una strana lingua composta di parole russe, tedesche e francesi.

L'impiegato, invece, serio serio, ci scrutava entrambi tentennando il capo in silenzio, senza nascondere la curiosità, senza alcun riguardo. Era villano.

Alla fine, sorrise.

— Vattene via! — gridò la nonnina — E tu Alessio Ivanovic, cambia pure.

Cambiai dodicimila fiorini e ne portai il conto alla vecchia.

— Sta bene; ma adesso non abbiamo il tempo di ricontare.

" Corriamo, corriamo presto; ma non più oramai sul zero e sulla rossa.

Appena guadagnava una dozzina di luigi esclamava:

— Or vedi? Temo torna per noi. Se avessimo messo quattromila fiorini, invece di dodici luigi ne avremmo guadagnati quattromila. Sei sempre tu...

A un tratto, ecco avvicinarsi De Grillet.

Notai, volgendomi, che la signorina Bianca, in disparte e lontano dalla madre, civettava col principino.

Il generale, dunque, era caduto in disgrazia; Bianca non degnava neppur di guardarlo.

Egli invece, impallidiva, arrossiva, tremava, non seguiva neppure più il giuoco della nonna.

Alla fine la Bianca e il principino uscirono.

Il generale li seguì.

— Signora; signora! — disse allora De Grillet; — Nonnina, signora; così non si giuoca davvero!

— E come allora? imparami a giuocare!

De Grillet si mise a darle consigli a calcolar le sorti; ma la vecchia non ci capiva niente.

Alla fine, egli prese una matita e cominciò a scrivere combinazioni.

La nonnina perdette la pazienza.

— Vattene; non dire sciocchezze. Eccolo là: " Signora, signora! „ poi, quando bisogna darsi da fare, non sa cavare un ragno dal buco! Vattene via!

— Ma, signora!...

E ricominciò a spiegare.

— Orsù; punta un po' una volta come dice lui — mi comandò la vecchia: — E stiamo a vedere.

De Grillet voleva soltanto farle evitare il gioco spinto; consigliava di giuocare nell'un tempo sopra una cifra a parte e sovra un sistema di cifre.

Ed io puntai secondo i suoi consigli, un luigi sopra ogni serie di numeri dispari nella prima dozzina e cinque luigi sul gruppo di numeri da dodici a diciotto, e da diciotto a ventiquattro: in tutto sedici luigi.

— Zero! — gridò il gruppiere.

Perdemmo tutto.

— Che imbecille! — esclamò la nonnina: — Ve' quel Francesaccio! Vattene, vattene via!

" Non capisce niente, e viene a farmi il consigliere!

De Grillet, molto stizzito, scrollò le spalle, guardò sprezzantemente la signora, e si allontanò.

In un'ora avevano perduto i dodicimila fiorini.

— Andiamo via! — concluse la nonnina.

E non proferì parola fino al viale che metteva all'albergo.

Ivi ella esclamò d'un tratto:

— Vecchia pazza!

Poi, appena entrata, gridò.

— Del the! E preparate tutto: partiamo.

— Ove degnate andare, madrina? — chiese Marfa.

— Cosa t'importa? Potapic, fa le valigie. Torniamo a Mosca.

" Ho perduto quindicimila rubli.

— Quindicimila rubli? Tanto, madrina?

— Via, via, balordo! Hai finito di piagnucolare? Presto, il conto e in viaggio!

— Il primo treno non parte che alle nove e mezzo, nonnina — le dissi per calmarne un po' gli ardori.

— Che ora è adesso?

— Le sette e mezzo.

— Che noia! ma, tanto peggio! Alessio Ivanovic, non ho uno spicciolo.

" Vammi a cambiare altre due cedole; altrimenti non avrò denari per partire.

Una mezz'oretta dopo, fatta la commissione, trovai tutti i nostri, meno Paolina, presso la nonna.

La notizia della sua partenza li costernava peggio delle perdite.

Vero che la partenza salvava la fortuna, ma cosa diventava il generale? Chi avrebbe pagato De Grillett? La signorina Bianca avrebbe aspettato la morte della vecchia? Non sarebbe partita col principino o con qualche altro?

Ognuno dunque si adoperava a trattener la vecchia signora; ma lei gridava a squarciagola:

— Lasciatemi in pace, torma di diavoli! Cosa v'importa a voi?

" E cosa vogliono da me quei quattro peli di becco? — E additava De Grillet: E tu poll'astra, anche tu, che vuoi? soggiungeva rivolta alla Bianca.

— Un diamine! — mormorò la signorina cogli occhi schizzanti fiele. Poi scoppiò a ridere, ed uscì gridando al generale:

— Costei vivrà cent'anni!

— Ah, ah! tu contavi sulla mia morte? — chiese la nonnina al generale: — Or vattene!... Alessio Ivanovic, mettili tutti alla porta! Perchè vi curate de' fatti miei? Io ho perduto il mio denaro, il mio denaro, capite?

Il generale scrollò le spalle e uscì; De Grillet gli tenne dietro.

— Chiamatemi Praskovia! — comandò la nonnina a Marfa.

Cinque minuti dopo tornò Marfa con Paolina, rimasta in camera coi bambini. Aveva la faccia triste, pensierosa.

— Praskovia, è vero che quell'imbecille del tuo padrigno vuol sposare quella melensa, sciocca Francese, un'attrice e forse peggio? E' vero, o no?

— Non so, nonnina... ma a quel che pare...

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,50	23,15	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,35	9,45	12,5	—	16,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,23	12,16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6 32	9,25	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,25	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	13,40	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19	—	20,27
N.-Anzio (" Ciamp.)	8,28	—	—	19,36	—	—	—
Albano-Marino	7,56	10,5	14,19	16,55	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8 35	9,56	—	15,23	22,8	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	13,25	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,21	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,27	7,4	10,13	12,32	19,28		—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	12,—	16,13	18,15	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,27	12,36	16,40	18,52	—	—	—
Roma a.		7,30	9,10	13,44	17,30	20,—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia